



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 7 maggio 2018 - n. XI/88

Ocm vitivinicolo - Regolamento (UE) 1308/2013. Attivazione in Regione Lombardia della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti, prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura a partire dalla campagna 2018/2019 3

Delibera Giunta regionale 7 maggio 2018 - n. XI/94

Approvazione dei contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della provincia di Sondrio. (art. 16 c. 2 bis, l.r. 26/2003) 35

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 20 aprile 2018 - n. 5711

Reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio 2017, corrispondenti a entrate vincolate (ex art. 42, commi 8 e 9 d.lgs. 118/2011) 40

Decreto dirigente unità organizzativa 23 aprile 2018 - n. 5788

Iscrizione a bilancio annuale di previsione 2018 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2017 ai sensi del art. 42 del d.lgs. 118/2011». 42

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2018 - n. 6286

Indirizzi regionali in materia di tirocini – disposizioni attuative 44

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente struttura 3 maggio 2018 - n. 6131

POR FSE 2014 2020 indicazioni relative al processo di rendicontazione della misura Nidi Gratis 2017-2018 ai sensi dei decreti n. 8052 del 4 luglio 2017 e n. 9747 del 4 agosto 2017 modifica terzo periodo di rendicontazione 70

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2018 - n. 6305

Rettifica del decreto n. 5442 del 14 aprile 2018 ad oggetto «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, dell'Avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni». 71

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 3 maggio 2018 - n. 6153

Città Metropolitana di Milano. Declassificazione amministrativa da strada provinciale a strada comunale, ai sensi dell'art. 2 commi 6 e 9 del d.lgs. 285/1992, del tratto della MISIP137 «Trucazzano - Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate. 93

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 3 maggio 2018 - n. 6143

Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del riutilizzo» approvato con d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792. Progetto presentato dal soggetto beneficiario Comunità Montana Alta Valtellina. Riduzione dell'impegno di spesa e liquidazione prima quota del contributo. 95

Decreto direttore generale 3 maggio 2018 - n. 6171

Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 4486/2016 per incentivare la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici. Diciottesimo provvedimento 96

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 98 del 4 maggio 2018

Liquidazione al comune di Quistello delle spese sostenute per attività di supporto tecnico specialistico finalizzate al completamento delle istruttorie per l'assegnazione di contributi per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'ordinanza 18 novembre 2016, n.268 98

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 7 maggio 2018 - n. XI/88
Ocm vitivinicolo - Regolamento (UE) 1308/2013. Attivazione in Regione Lombardia della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti, prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura a partire dalla campagna 2018/2019

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- l'articolo 46 del sopracitato regolamento (UE) 1308/2013 che prevede, tra le misure di sostegno del settore vitivinicolo, la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti con lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino;
- il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/256 della Commissione del 14 febbraio 2017, di modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione, che stabilisce disponibilità finanziarie fino al 2020;
- il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2019/2023 inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione dell'Unione Europea entro il 1° marzo 2018;
- il decreto ministeriale n. 1411 del 3 marzo 2017 «Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione relativo all'applicazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti»;
- l'articolo 2, comma 2 del decreto ministeriale di cui al punto precedente, in cui si dispone che le Regioni adottino proprie determinazioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti, ivi comprese quelle inerenti:
 - a) la definizione dell'area d'intervento;
 - b) la limitazione dell'intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica;
 - c) l'individuazione dei beneficiari;
 - d) l'indicazione delle varietà, delle forme di allevamento e del numero di ceppi per ettaro;
 - e) la superficie minima oggetto dell'intervento;
 - f) le azioni ammissibili a finanziamento;
 - g) il periodo entro il quale le operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate;
 - h) la concessione del contributo attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o il pagamento a saldo a seguito di collaudo;
 - i) il limite massimo di contributo ammesso;
 - j) le modifiche ai progetti approvati secondo quanto previsto all'art. 53 del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149;

Ritenuto, sulla base dell'esperienza maturata nelle scorse campagne di attuazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di limitare l'intervento sui vigneti ricadenti nelle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica finalizzati a:

- a. riconversione varietale, anche mediante il sovrainnesto;
- b. diversa collocazione/reimpianto di vigneti;
- c. miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti;

Ritenuto altresì di stabilire che la superficie minima oggetto di intervento di ristrutturazione e di riconversione vigneti ammessa è pari a 0,50 ettari, fatte salve riduzioni di superficie minima nei seguenti casi:

- 0,30 ettari qualora i richiedenti conducano una superficie agricola utilizzata a vigneto inferiore a 3 ettari;
- 0,10 ettari per i vigneti con valenza paesaggistica / ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 metri, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%;

Ritenuto necessario specificare che, ai sensi dell'articolo 8 del decreto ministeriale 1411/2017:

- «la compensazione delle perdite di reddito può ammontare fino al 100% della perdita e non può comunque superare l'importo massimo di 3.000 euro ad ettaro» per gli interventi che comportino l'estirpazione di vigneti o che prevedano la pratica del sovrainnesto;
- il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione è erogato nel limite del 50% dei costi effettivamente sostenuti e nel rispetto di costi indicati nelle tabelle di riferimento, validate dal Dipartimento di economia, management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, fino al raggiungimento di un importo massimo di 16.000 euro per ettaro;
- le Regioni, nelle zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, possano elevare gli importi fino al raggiungimento dell'importo medio di 22.000 euro ad ettaro;
- le Regioni individuino le aree di cui al punto precedente;

Considerato che l'articolo 2, comma 4 del decreto ministeriale 1411/2017 dispone che le Regioni possano applicare alle domande ammissibili criteri di priorità tra quelli riportati nell'allegato C1 «Criteri di priorità e relativa ponderazione - ristrutturazione e riconversione dei vigneti» al programma nazionale di sostegno trasmesso alla Commissione Europea entro il 1 marzo 2018 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Ritenuto opportuno avvalersi dei criteri di priorità, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, per la definizione della graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento, applicando i criteri riferiti a:

- tipologia di richiedente (privilegiando il giovane agricoltore e l'imprenditore agricolo titolo principale);
- produzioni specifiche/tipiche e/o certificate (privilegiando l'azienda condotta secondo i canoni dell'agricoltura biologica e l'impresa con produzione viticola a DOP per almeno i 2/3 del totale);
- particolari situazioni aziendali (privilegiando vigneti con valenza paesaggistica/ambientale e secondariamente i vigneti situati in aree svantaggiate o in aree di tutela ambientale);
- tipologia degli interventi (privilegiando l'utilizzo di materiale di propagazione termotrattato);

Considerato che l'erogazione del contributo sarà eseguito dall'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, tramite pagamenti anticipati alla realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento e/o a collaudo a seguito della conclusione dei lavori ad avvenuto accertamento finale dei medesimi;

Ritenuto di approvare:

- le disposizioni attuative relative all'applicazione della misura regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio a partire dalla campagna vitivinicola dal 2017/2018, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- le schede riepilogative da trasmettere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, come previsto dall'articolo 1, comma 3 decreto ministeriale 1411/2017, di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- le tabelle di riferimento dei costi per la definizione del contributo stabilito per ogni attività prevista dalla misura, validate dal Dipartimento di economia, management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, acquisite con nota pervenuta alla scrivente struttura il 12 aprile 2017 protocollo M1.2017.0051194, di cui all'allegato 3a e 3b parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Stabilito di rinviare a successivi atti della Direzione Generale Agricoltura:

- la definizione del contributo per ogni attività sulla base dello stanziamento annuo definito da decreto ministeriale e

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

dall'entità e tipologia delle domande pervenute;

- l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione della misura;

Atteso di demandare all'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia la predisposizione della modulistica per l'applicazione della misura regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per la concessione degli aiuti inerenti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme previste dalla legge;

DELIBERA

1. di approvare le disposizioni attuative relative all'applicazione della misura regionale ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio a partire dalla campagna vitivinicola 2018/2019, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare le schede riepilogative da trasmettere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, come previsto dall'articolo 1, comma 3 decreto ministeriale 1411/2017, di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare le tabelle di riferimento dei costi per la definizione del contributo stabilito per ogni attività prevista dalla misura, validate dal Dipartimento di economia, management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, con nota pervenuta alla scrivente struttura il 12 aprile 2017 protocollo M1.2017.0051194, di cui all'allegato 3a e 3b parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di rinviare a successivi atti della Direzione Generale Agricoltura la definizione del contributo per ogni attività sulla base dello stanziamento annuo definito da decreto ministeriale e dall'entità e tipologia delle domande pervenute;

5. di rinviare a successivi atti della Direzione Generale Agricoltura l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione della misura;

6. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale Lombardia la predisposizione della modulistica per l'applicazione della misura regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per la concessione degli aiuti inerenti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

7. di attestare che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it;

9. di trasmettere il presente atto al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----

Disposizioni attuative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno per la campagna viticola 2017/2018

1. FINALITÀ
2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA REGIONALE
3. SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO COMUNITARIO
4. ATTIVITÀ AMMESSE
5. SUPERFICIE MINIMA OGGETTO DI INTERVENTO
6. CONTRIBUTO
7. REIMPIANTO PER MOTIVI FITOSANITARI
8. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
9. PUNTEGGI
10. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E FASI SUCCESSIVE DEL PROCEDIMENTO
11. PENALITÀ

TAB. 1 AZIONI AMMESSE E CODIFICA CORRISPONDENTE

1.FINALITÀ

A norma dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 12 e seguenti del regolamento delegato (UE) 2016/1149 del 15 aprile 2016, degli articoli 7 e seguenti del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 del 15 aprile 2016 e del decreto ministeriale del 3 marzo 2017 n. 1411, con la presente deliberazione vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, finalizzata ad aumentare la competitività dei produttori di vino.

La sintesi della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti è riportata nella scheda riassuntiva di cui all'allegato 2 del presente provvedimento redatto in conformità con quanto previsto dal decreto ministeriale del 3 marzo 2017 n. 1411 all'articolo 2, comma 3.

2.AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

La misura è valida a partire dalla campagna 2018-2019.

La misura si applica ai vigneti che producono uva da vino sull'intero territorio regionale limitatamente alle zone delimitate dai disciplinari di produzione delle DOP e delle IGP della Lombardia.

Sono ammessi solo impianti di vigneti con caratteristiche idonee alla produzione di vini a DOP o IGP, non è ammesso l'impianto di vigneti con caratteristiche idonee alla produzione di vini da tavola.

La misura deve essere attuata nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sul potenziale vitivinicolo. Essa prevede le seguenti attività:

- riconversione varietale;
- ristrutturazione;
- miglioramento delle tecniche di gestione.

La misura non si applica:

- a) al rinnovo normale dei vigneti, ossia giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, ai sensi dall'articolo 46 del regolamento (UE) n° 1308/2013, in quanto non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto del vigneto sulla stessa superficie, con la stessa varietà di uva da vino e secondo la stessa forma di allevamento o sesto d'impianto quando le viti sono giunte al termine del loro ciclo di vita naturale;
- b) agli impianti viticoli che negli ultimi 5 anni abbiano beneficiato di aiuti comunitari, nazionali e/o regionali per gli stessi interventi;
- c) agli interventi finalizzati al reimpianto e al sovrainnesto di vigneti con densità inferiore a 4000 ceppi/ettaro; le deroghe al limite sopra fissato possono essere accolte nei casi previsti dai disciplinari di produzione delle DOP e IGP;
- d) agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a 2000 ceppi/ettaro per gli impianti allevati a pergola;

e) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti per vini da tavola.

Ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 della Commissione e ai sensi dell'art. 8 comma 11 del decreto ministeriale del 3 marzo 2017 n. 1411, le disponibilità finanziarie pluriennali della misura sono garantite fino al termine dell'esercizio finanziario 2020.

3.SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO COMUNITARIO

Possono presentare domanda di sostegno comunitario alla misura:

A. impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso del requisito di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B. società agricola:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso del requisito di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

C. società cooperativa:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci;
- in possesso del requisito di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

D. impresa associata:

Le imprese agricole, costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni.

L'iscrizione al registro delle imprese è richiesta solo per le aziende obbligate a effettuare tale iscrizione, ovvero per i produttori con un volume di affari superiore a 7.000 €/anno.

Per le aziende con un volume di affari inferiore, per le quali è previsto un regime di esonero, è possibile acquisire un'autodichiarazione a supporto dell'istruttoria, avvisando il produttore circa l'obbligo di numerare e conservare comunque tutte le fatture di cessione del prodotto.

Alla data di presentazione della domanda tali soggetti devono:

- avere aperto un fascicolo aziendale (asset aziendale) presso il Sistema informativo agricolo della Lombardia;
- essere conduttori di superficie vitata oppure detenere autorizzazioni al reimpianto o diritto di impianto da convertire in autorizzazioni e superfici idonee all'impianto secondo quanto previsto dalla presente misura.

I vigneti oggetto della richiesta di aiuto devono essere regolarmente iscritti nello schedario regionale delle superfici vitate presso il Sistema informativo agricolo della Lombardia.

I richiedenti ammessi ai benefici previsti dalla presente misura sono responsabili della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi adempimenti connessi.

Nel caso in cui il conduttore non sia proprietario della superficie vitata oggetto di intervento, è necessario allegare alla domanda una dichiarazione sottoscritta dal proprietario di consenso all'esecuzione degli interventi e la garanzia al mantenimento degli impegni assunti.

Per accedere alla misura il beneficiario deve aver presentato, se dovuta, la dichiarazione di vendemmia e di produzione, di cui agli articoli 31 e seguenti del regolamento (UE) 2018/273 della Commissione, nella campagna vitivinicola antecedente la campagna finanziaria per la quale viene presentata la domanda di aiuto. La dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva nella campagna interessata è stata uguale a zero, ai sensi dell'articolo 3 comma 5 del decreto ministeriale n. 5811 del 26 ottobre 2015.

4. ATTIVITÀ AMMESSE

Le attività di riconversione e ristrutturazione ammissibili sono:

A. riconversione varietale che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite di maggior pregio enologico oppure di maggior valore commerciale.

Le attività sono:

- A.1** estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda;
- A.2** reimpianto con autorizzazione / diritto di impianto da convertire in autorizzazione;
- A.3** sovrainnesto che si applica in vigneti di età inferiore o uguale a 15 anni con un numero di ceppi/ettaro uguale o superiore a 4.000.

B. ristrutturazione che consiste nella diversa collocazione di un vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche oppure nell'impianto del vigneto sulla stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite.

Le attività sono:

- B.1** estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda;
- B.2** reimpianto con autorizzazione / diritto di impianto da convertire in autorizzazione;
- B.3** sovrainnesto che si applica in vigneti di età inferiore o uguale a 15 anni con un numero di ceppi/ ettaro uguale o superiore a 4.000.

C. Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti anche attraverso operazioni di razionalizzazione degli interventi sul terreno e delle forme di allevamento. È esclusa l'ordinaria manutenzione.

Le attività sono:

- C1.1** modifica delle strutture di sostegno della vite;
- C1.2** incremento della densità di impianto di almeno il 20%;
- C1.3** incremento della densità di impianto e contestuale modifica delle strutture di sostegno.

Le attività C.1.1 - C.1.2 - C1.3 sono autorizzate solo per i vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%.

Nella tabella 1 sono riportate le tipologie di attività ammesse e la relativa codifica.

Per le operazioni di ristrutturazione e riconversione si deve prevedere:

- a) l'utilizzo delle varietà di vite per uve da vino, idonee alla coltivazione nella regione Lombardia, riportate nell'allegato al decreto del dirigente di struttura del 27 ottobre 2016 n. 10763 relativo all'elenco delle varietà di uva da vino coltivabili nel territorio regionale;
- b) l'utilizzo di materiale vivaistico prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;
- c) il rispetto delle indicazioni tecniche contenute nei disciplinari di produzione dei vini a DOP e IGP della Lombardia.

I vigneti ristrutturati e riconvertiti devono essere razionali, se possibile idonei alla meccanizzazione parziale o totale, compatibilmente con le caratteristiche ambientali della zona di produzione ed ispirarsi ai principi della viticoltura sostenibile.

Tutte le attività finanziate devono essere concluse entro il 1 aprile 2020.

Le superfici impiantate che beneficiano dei contributi previsti dal presente provvedimento non possono cambiare destinazione produttiva per 5 anni dal

pagamento finale, ai sensi del comma 1 dell'art. 71 del regolamento UE 1303/2013, pena la restituzione del sostegno percepito.

Non è ammesso il cambio beneficiario, salvo nei casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Regolamento 1306/2013 e di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 9 del Regolamento 702/2014

Ai sensi dell'articolo 14 del regolamento delegato (UE) 2016/1149, **non sono ammissibili** i costi delle seguenti azioni:

- normale gestione del vigneto finalizzata al suo ordinario mantenimento. La sostituzione parziale o totale di strutture di sostegno non finalizzata a cambiamenti di tecniche di gestione è da intendersi manutenzione ordinaria;
- protezioni contro danni arrecati da selvaggina, uccelli, grandine;
- costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento;
- costruzione di strade carrozzabili ed elevatori;
- acquisto di veicoli agricoli.

Per effettuare operazioni di reimpianto vigneti **non possono essere utilizzate:**

1. le **autorizzazioni di nuovo impianto**, concesse ai sensi dell'articolo 64 del regolamento (UE) 1308/2013;
2. le **autorizzazioni, rilasciate sulla base della conversione di diritti di reimpianto acquistati da altri produttori.**

5. SUPERFICIE MINIMA OGGETTO DI INTERVENTO

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione vigneti ammessa a beneficiare dell'aiuto è stabilita:

- in **0,50 ettari** per le domande presentate da soggetti (persone fisiche o giuridiche) *in forma singola*;
- in **0,30 ettari** qualora i medesimi richiedenti, alla data di presentazione della domanda, conducano una superficie agricola utilizzata a vigneto inferiore o uguale a tre ettari.
- in **0,10 ettari** per i vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%.

6. CONTRIBUTO

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti può essere erogato nelle seguenti forme:

- a) **compensazione ai produttori per le perdite di reddito** conseguenti all'esecuzione della misura che può ammontare fino al 100% della perdita di reddito, calcolata sulla base dei criteri definiti nel decreto direttoriale 8 marzo 2010 n. 2862, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2010 e successive modificazioni. La compensazione per la perdita di reddito non può comunque superare l'importo massimo **di 3.000 euro/ettaro** ed è erogata per una sola annualità;
- b) **contributo** ai costi di ristrutturazione e di riconversione nel limite del 50% sulla base dei costi effettivamente sostenuti e nel rispetto dei costi indicati nelle tabelle di riferimento, validate dal Dipartimento di economia, management e

metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, fino a un importo massimo di **16.000,00** euro/ettaro;

Per i vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 metri, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%, localizzati nella zona di produzione dei vini DOP e IGP della provincia di Bergamo, della provincia di Brescia, della provincia di Pavia, della provincia di Sondrio e nella zona IGT Terre Lariane, il contributo medio ammissibile non può superare i **22.000** euro/ettaro.

I vigneti che beneficeranno dell'aiuto di cui al comma precedente dovranno essere impiantati con l'impegno ad eseguire eventuali modifiche degli elementi caratterizzanti del paesaggio viticolo nel modo meno invasivo e più rispettoso possibile della tradizione locale, con la sola esclusione della forma di allevamento del vigneto.

Relativamente al punto b le spese sostenute devono essere documentate con fattura ed essere coerenti con le tabelle di riferimento dei costi di cui all'allegato 3a.

L'indennizzo finanziario per le perdite di reddito è concesso solo per l'azione A1 e B1 estirpazione e reimpianto. Per l'azione A3 l'indennizzo per perdite di reddito è concesso fino a un massimo di 1500,00 euro/ettaro.

Non è riconosciuta alcuna compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora l'intervento sia realizzato utilizzando autorizzazioni al reimpianto non provenienti da operazioni di ristrutturazione e riconversione.

Il sostegno comunitario previsto dalla misura non è cumulabile con altri aiuti comunitari riguardanti, al contempo, le medesime superfici ed operazioni.

Le spese eleggibili a finanziamento sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto e comunque non oltre il termine stabilito per la realizzazione degli interventi. Qualora la domanda non risulti finanziabile, le eventuali spese sostenute dal richiedente sono a suo totale carico e non sono imputabili al progetto che dovesse venir presentato ed ammesso a finanziamento nell'annualità successiva.

Le spese sostenute devono essere comprovate tramite la presentazione di idonea documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute.

Il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'articolo 44 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 ed entro 12 mesi dalla presentazione da parte del beneficiario della domanda di pagamento finale (a saldo) dopo aver concluso i lavori.

I beneficiari possono chiedere il pagamento anticipato dell'aiuto per un importo che non può superare l'80% del contributo ammesso, previa presentazione di una garanzia fideiussoria pari al 110% del valore dell'anticipo. Il restante 20% verrà liquidato a seguito di domanda di saldo, al termine dei lavori. Il pagamento del saldo a seguito di anticipo è vincolato alla disponibilità finanziaria sul Piano Nazionale di Sostegno.

Nell'allegato 3a, tabelle di riferimento dei costi, sono riportati i costi specifici di riferimento relativi alle singole voci di spesa riconducibili all'esecuzione delle azioni

di cui alle attività di riconversione e ristrutturazione elencate nel precedente paragrafo 4, punti A) B) e C).

I valori riportati nelle tabelle di riferimento dei costi sono stati valutati conformi dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano.

In attuazione dell'articolo 45, comma 1 del regolamento delegato 2016/1149, sono ammissibili al sostegno i **lavori in economia**, sotto forma di prestazione di lavoro per le quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro, attestato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, in quanto previsti nel programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2019/2023, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione dell'Unione Europea entro il 1 marzo 2018.

7. REIMPIANTO PER MOTIVI FITOSANITARI

Ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, lettera c) del regolamento 1308/2013 e dell'articolo 15 del regolamento delegato 2016/1149, sono ammessi alla misura gli interventi di reimpianto per motivi fitosanitari, a cui i produttori accedono a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria emanato dall'autorità competente per una superficie minima di 0,1 ettari.

Per il finanziamento del reimpianto per motivi fitosanitari è assegnata la percentuale massima del **5%** dei fondi assegnati annualmente alla Regione Lombardia per la misura. Le spese di estirpazione dei vigneti infetti e la compensazione per le perdite di reddito non costituiscono una spesa ammissibile. Qualora non utilizzati, i fondi sono destinati prioritariamente al finanziamento delle azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Le domande di aiuto per il reimpianto per motivi fitosanitari seguono le procedure indicate nel presente atto e per quanto non espressamente riportato valgono le disposizioni dell'articolo 9 del decreto ministeriale 1411/2017.

8. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

In conformità all'articolo 13 del regolamento delegato (UE) 2016/1149, la domanda di aiuto deve contenere, pena la non ricevibilità della stessa, i dati identificativi del richiedente ed i seguenti elementi:

- a. la descrizione dettagliata delle attività proposte e la tempistica per la loro realizzazione;
- b. le attività da realizzare in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione.

Il cronoprogramma di cui al precedente punto b è vincolante sul piano finanziario ai fini della presentazione della domanda di pagamento.

Il richiedente è tenuto a presentare la domanda di pagamento secondo lo scadenziario previsto in domanda.

Le domande ammissibili per ciascun bando ma non finanziate per mancanza di risorse economiche decadono.

9. PUNTEGGI

Alle domande di aiuto presentate viene attribuito un punteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. Criteri riferiti a “Tipologia richiedente”:

1.a Imprenditori agricoli a titolo principale (iscrizione IAP):

- **Nel caso di azienda individuale** l'azienda si identifica con la persona fisica e il punteggio è assegnato quando il conduttore è in possesso della qualifica di IAP;
- **Nel caso di società** di persone, cooperative e di capitale il punteggio è assegnato quando lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e quando sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
 - b) nel caso di società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale

Ai fini dell'ottenimento del punteggio la domanda potrà essere firmata da qualsiasi socio o amministratore anche non in possesso della qualifica di IAP;

1.b Aziende condotte da giovani imprenditori agricoli.

Per **giovane agricoltore** si intende il produttore che al momento della presentazione della domanda:

- ha un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti;
- s'insedia per la prima volta in qualità titolare/rappresentante legale a partire dalla data 1 gennaio 2012, secondo una delle seguenti modalità:
 - a. impresa agricola individuale: in qualità di titolare;
 - b. società agricola: legale rappresentante di società agricola. In tal caso la metà dell'intero capitale deve essere detenuto da soci che non hanno ancora compiuto i 40 anni di età e la metà dei soci non ha ancora compiuto i 40 anni di età. Inoltre il giovane legale rappresentante deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante della società e dimostrare di possedere almeno il 20% del capitale sociale. Ai fini della determinazione del momento dell'insediamento del giovane fa fede la data dell'atto della società con il quale viene nominato amministratore e legale rappresentante;
 - c. società cooperativa: legale rappresentante di una cooperativa agricola avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola. In tal caso la metà dei soci e del Consiglio di amministrazione non deve aver compiuto i 40 anni di età. Inoltre il giovane amministratore e/o legale rappresentante deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la

responsabilità di amministratore e legale rappresentante della società ed aver sottoscritto una quota del capitale sociale. Ai fini della determinazione del momento dell'insediamento fa fede la data dell'atto della cooperativa con il quale viene nominato amministratore e legale rappresentante.

Per le tre modalità sopra enunciate, si considera primo insediamento il possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ l'apertura della partita IVA per la prima volta come imprenditore agricolo;
- ✓ l'iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (sezione speciale "Impresa agricola" o sezione "Coltivatore diretto").

Quale data di primo insediamento in un'impresa/società agricola si considera la data più remota tra le seguenti:

- **in caso di azienda soggetta al regime ordinario IVA:**
 - ✓ data della prima movimentazione della partita IVA, ossia la data della prima fattura ricevuta o emessa per acquisto/cessione di beni o di servizi relativi all'attività di impresa;
 - ✓ data di disponibilità di terreni agricoli, desunta da contratti di acquisto, di affitto o di comodato d'uso, qualora gli stessi siano effettivamente condotti dall'azienda del giovane che si insedia;
 - ✓ data di disponibilità dei terreni tale da determinare una produzione agricola generatrice di reddito.
- **in caso di azienda che gode del regime di esonero**, stabilito dal comma 6 dell'articolo 34 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" e successive modifiche ed integrazioni:
 - ✓ data della prima fattura ricevuta per acquisto di beni o di servizi relativi all'attività di impresa, sempre che il fornitore non sia anch'esso in regime di esonero;
 - ✓ data della prima autofattura emessa da un soggetto acquirente (alternativa alle fatture emesse dal soggetto imprenditore non esonerato);
 - ✓ data di disponibilità di terreni agricoli, desunta da contratti di acquisto, di affitto o di comodato d'uso, qualora gli stessi siano effettivamente condotti dall'azienda del giovane che si insedia;
 - ✓ data di disponibilità dei terreni tale da determinare una produzione agricola generatrice di reddito;
- ha sufficiente capacità e competenza professionale, ovvero possiede uno dei seguenti requisiti:
 - ha esercitato, per almeno 2 anni, attività agricola in un'impresa/società agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo. Tale esercizio deve essere attestato dai versamenti dei contributi agricoli;
 - ha conseguito una laurea nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali;
 - ha conseguito un diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o di centro di formazione professionale nel campo agrario.

In questo caso la durata della formazione professionale specifica deve essere di almeno 3 anni.

2. Criteri riferiti a “Produzioni specifiche/tipiche e/o certificate”:

2.a Aziende condotte secondo i canoni dell'agricoltura biologica (ai sensi del regolamento CE 834/07 e regolamento CE 889/08) che:

- sono iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici al momento della presentazione della domanda di aiuto per la misura di ristrutturazione;
- oppure hanno presentato domanda di iscrizione al sopracitato elenco e ricevuto il documento giustificativo rilasciato dall'organismo di controllo incaricato;

Il punteggio viene attribuito solo se tutta la superficie viticola aziendale è condotta secondo i canoni dell'agricoltura biologica senza possibilità di deroga per le aziende in regime di produzione parallela ai sensi dell'art 40 reg CE 889/2008.

2.b Impresa con propria produzione viticola a DOP per almeno i **2/3** della produzione propria totale realizzata nell'ultima campagna precedente a quella della presentazione della domanda di aiuto. La produzione viticola propria a DOP e la produzione viticola propria totale sono verificate con i dati riportati nella dichiarazione vitivinicola del richiedente.

In sede di istruttoria per il calcolo della produzione viticola propria a DOP si deve fare riferimento alle uve prodotte al netto di acquisizioni.

3. Criteri riferiti a “Particolari situazioni aziendali”:

3.a Azienda con vigneti aventi valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%;

3.b Azienda con vigneti situati in aree svantaggiate di montagna. L'assegnazione del punteggio è possibile quando almeno il 50% della superficie vitata richiesta ricade nei comuni elencati nell'allegato B al Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020;

3.c Aziende con vigneti situati in aree di tutela ambientale (aree a parco riconosciute dalla Regione Lombardia). L'assegnazione del punteggio è possibile quando almeno il 50% della superficie vitata richiesta è situato in aree di tutela ambientale;

4. Criteri riferiti a “Tipologia interventi”:

4. Utilizzo di materiale di propagazione termotrattato.

La definizione dei punteggi è riportata nella tabella seguente:

	Criteria riferiti a:		Punteggio	
1	Tipologia Richiedente	1.a	Titolare o rappresentante legale) con un'età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda	10
		1.b	Imprenditore agricolo a titolo principale (IAP)	10
2	Produzioni specifiche/tipiche e/o certificate	2.a	Aziende condotte secondo i canoni dell'agricoltura biologica (ai sensi del reg. CE 834/07 e Reg. CE 889/08);	15
		2.b	Impresa con propria produzione viticola a DOP di almeno i 2/3 della propria produzione totale realizzata nell'ultima campagna	15
3	Particolari situazioni aziendali	3.a	Azienda con vigneti aventi valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%	20
		3.b	Imprese situate nelle aree svantaggiate di montagna	10
		3.c	Aziende con vigneti situati in area di tutela ambientale	5
4	Tipologia interventi	4	Utilizzo di materiale di propagazione termotrattato	5

A parità di punteggio di due o più domande in graduatoria, ha priorità il richiedente (titolare/rappresentante legale) anagraficamente più giovane e firmatario della domanda di aiuto. In caso di azienda non individuale l'età presa in considerazione è quella del legale rappresentante più giovane firmatario della domanda.

Tutti i requisiti che danno origine a punteggio devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e contestualmente devono essere dichiarati (fatta eccezione per il requisito delle aree svantaggiate).

Annualmente con decreto ministeriale sono assegnate alla Regione Lombardia le risorse da impegnare sulle misure attivate del piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

La Direzione Generale Agricoltura, sulla base delle risorse disponibili sul Piano Nazionale di Sostegno e delle richieste pervenute, provvederà al riparto per territorio e per tipologia di attività.

Successivamente l'Organismo Pagatore Regionale provvederà all'approvazione della graduatoria regionale dei beneficiari e alla redistribuzione delle eventuali economie di spesa, nel rispetto dei punteggi indicati dai competenti Uffici Territoriali Regionali e dalla Provincia di Sondrio, ammettendo i beneficiari nel limite degli importi assegnati agli Uffici Territoriali Regionali e dalla Provincia di Sondrio dalla Direzione Generale Agricoltura.

10. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E FASI SUCCESSIVE DEL PROCEDIMENTO

Le procedure inerenti:

- presentazione delle domande;
- controllo di ricevibilità;
- impegni del beneficiario;
- istruttoria delle domande;
- liquidazione dell'aiuto;
- controlli;

sono riportate per quanto di competenza sul Manuale di OPR –Lombardia per la misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti" del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

11. PENALITÀ

L'aiuto è versato solo dopo la verifica che l'intera superficie oggetto della domanda sia stata realizzata, salvo nei casi di forza maggiore.

Nei casi in cui gli interventi non vengano realizzati sulla superficie totale per la quale è stato chiesto il sostegno, viene versato l'importo corrispondente alla parte dell'operazione realizzata o nel caso di anticipi viene recuperato l'importo pagato in relazione alla parte non attuata.

Sulla base di quanto disposto all'articolo 54, paragrafo 4 IV e V capoverso del regolamento delegato (UE) 2016/1149, se la differenza tra la superficie realizzata e quella oggetto della domanda approvata:

- a) **non supera il 20%**, il sostegno è calcolato sulla base della superficie effettivamente realizzata;
- b) **supera il 20%, ma è uguale o inferiore al 50%**, l'aiuto è erogato sulla base della superficie effettivamente realizzata e ridotta del doppio della differenza;
- c) **supera il 50%**, non è concesso alcun sostegno per l'intera operazione.

Il beneficiario che ricade nella suddetta fattispecie **c)** non potrà accedere alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti per un periodo di 3 anni successivi a quello in cui è stata riscontrata la mancata realizzazione o nei 3 anni successivi la scadenza dei termini per la presentazione della domanda di aiuto.

La suddetta penalità si applica anche ai beneficiari che non presentano la domanda di pagamento dell'aiuto entro i termini stabiliti.

In caso di pagamento anticipato, se la differenza tra la superficie realizzata e quella oggetto di domanda approvata è superiore al 50%, l'Organismo Pagatore Regionale procederà all'incameramento della fidejussione, secondo le modalità stabilite all'articolo 23 del regolamento delegato 907/2014 e all'articolo 55 del regolamento di esecuzione 908/2014.

TAB 1 ATTIVITÀ AMMESSE E CODIFICA CORRISPONDENTE

Riepilogo Tipologie	
descrizione	
A1	RICONVERSIONE VARIETALE – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO
A1.1	RICONVERSIONE VARIETALE – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO
A1.2	RICONVERSIONE VARIETALE – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
A2	RICONVERSIONE VARIETALE – REIMPIANTO con AUTORIZZAZIONI/DIRITTI da convertire in autorizzazioni
A2.1	RICONVERSIONE VARIETALE –REIMPIANTO
A2.2	RICONVERSIONE VARIETALE –REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
A3	RICONVERSIONE VARIETALE – SOVRAINNESTO
A3.1	RICONVERSIONE VARIETALE – SOVRAINNESTO
A3.2	RICONVERSIONE VARIETALE – SOVRAINNESTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
B1	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO
B1.1	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO
B1.2	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
B2	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – REIMPIANTO con AUTORIZZAZIONI/DIRITTI da convertire in autorizzazioni
B2.1	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – REIMPIANTO
B2.2	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
B3	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – SOVRAINNESTO
B3.1	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – SOVRAINNESTO
B3.2	RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO – SOVRAINNESTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
C1	MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEL VIGNETO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)
C1.1	MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEL VIGNETO – MODIFICA STRUTTURE DI SOSTEGNO
C1.2	MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEL VIGNETO – INCREMENTO DELLE DENSITÀ DI IMPIANTO DI ALMENO IL 20%
C1.3	MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEL VIGNETO - INCREMENTO DELLE DENSITÀ DI IMPIANTO + MODIFICA STRUTTURE DI SOSTEGNO

Allegato I

Regione Lombardia

1. SPECIFICHE TECNICHE:

1.1 Area di intervento *:

- intero territorio regionale Sì [X]

1.2 Limitazione a zone atte a produrre DOP-IGP *:

Tutte le DOP e IGP della Lombardia Sì [X] No []

1.3 Soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti *:

- imprenditori agricoli singoli [X]
 - associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute [X]
 - cooperative agricole [X]
 - società di persone e di capitali esercitanti attività agricola [X]

1.4 Varietà:

Sono ammesse tutte le varietà coltivabili nel territorio della Regione Lombardia riportate nell'elenco seguente, fatto salvo quanto previsto nei singoli disciplinari di riduzione delle DOP e IGP.

codice nazionale	varietà	sinonimi
12	ANCELOTTA N.	LANCELLOTTA
19	BARBERA N.	
490	BELLAGNA N.	UVA CAGNA
35	BONARDA N.	UVA RARA
269	BUSSANELLO B.	
42	CABERNET FRANC N.	CABERNET
43	CABERNET SAUVIGNON N.	CABERNET
336	CARMENERE N.	CABERNET, CABERNET NOSTRANO, CABERNET ITALIANO
298	CHARDONNAY B.	
69	CORTESE B.	BIANCA FERNANDA
70	CORVINA N.	CRUINA
71	CROATINA N.	BONARDA (esclusivamente per VQPRD" Oltrepo Pavese")
73	DOLCETTO N.	ORMEASCO
78	ERBALUCE B.	
84	FORTANA N.	UVA D'ORO
86	FRANCONIA N.	
88	FREISA N.	
92	GARGANEGA B.	GARGANEGO
474	GRAPPELLO RUBERTI N.	
102	GROPPELLO DI MOCASINA N.	
103	GROPPELLO DI S. STEFANO N.	
104	GROPPELLO GENTILE N.	GROPPELLO

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

299	INCROCIO MANZONI 6.0.13 B.	
110	INCROCIO TERZI N.1 N.	
277	INVERNENGA B.	
305	KERNER B.	
112	LAGREIN N.	
115	LAMBRUSCO DI SORBARA N.	
116	LAMBRUSCO GRASPAROSSA N.	LAMBRUSCO, GRAPPELLO GRASPAROSSA
117	LAMBRUSCO MAESTRI N.	LAMBRUSCO, GRAPPELLO MAESTRI
118	LAMBRUSCO MARANI N.	LAMBRUSCO
120	LAMBRUSCO SALAMINO N.	LAMBRUSCO
121	LAMBRUSCO VIADANESE N.	
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	MALVASIA
279	MALVASIA DI CANDIA AROMATICA B	
144	MARZEMINO N.	BERZEMINO, BERZAMINO
852	MERERA N.	
146	MERLOT N.	
302	MEUNIER N.	
148	MOLINARA N.	
150	MONTEPULCIANO N.	
153	MOSCATO BIANCO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE
308	MOSCATO DI SCANZO N.	
154	MOSCATO GIALLO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE
156	MOSCATO ROSA RS	MOSCATO DELLE ROSE
158	MULLER THURGAU B.	
160	NEBBIOLO N.	SPANNA, CHIAVENNASCA
161	NEGRARA N.	
335	PETIT VERDOT N:	
191	PIGNOLA N.	
193	PINOT BIANCO B.	PINOT
194	PINOT GRIGIO G.	PINOT
195	PINOT NERO N.	PINOT
204	RABOSO VERONESE N.	
301	REBO N.	
210	RIESLING B.	
209	RIESLING ITALICO B.	RIESLING
212	RONDINELLA N.	
215	ROSSOLA NERA N.	ROSSOLA
218	SANGIOVESE N.	SANGIOVETO
221	SAUVIGNON B.	
222	SCHIAVA GENTILE N.	SCHIAVA
223	SCHIAVA GRIGIA N.	SCHIAVA
289	SCHIAVA GROSSA N.	SCHIAVA
224	SCHIAVA N.	
231	SYRAH N.	SHIRAZ
232	TEROLDEGO N.	

234	TIMORASSO B.	
235	TOCAI FRIULANO B.	TUCHI
238	TRAMINER AROMATICO Rs.	
239	TREBBIANO DI SOAVE B.	TURBIANA, TREBBIANO DI LUGANA
240	TREBBIANO GIALLO B.	
242	TREBBIANO ROMAGNOLO B.	
244	TREBBIANO TOSCANO B.	
248	UVA RARA N.	
250	VELTLINER B.	
251	VERDEA B.	COLOMBANA BIANCA
337	VERDESE B.	
264	VESPOLINA N.	UGHETTA
418	ERBAMAT B	
422	MAIOLINA N.	
433	SERBINA N.	
441	MORNASCA N	

VARIETA' IN OSSERVAZIONE	
codice nazionale	varietà
465	Cabernet carbon N. (*)
466	Cabernet Cortis N. (*)
468	Helios B. (*)
469	Johanniter B. (*)
470	Prior N. (*)
471	Solaris B. (*)
416	Bronner B. (*)

(*) ibridi interspecifici tra *Vitis vinifera* e altre specie americane od asiatiche

1.5 Forme di allevamento:

- previste *:

GUYOT

CORDONE SPERONATO

CASARSA

ARCHETTO

SPALLIERA

CONTROSPALLIERA

ARCHETTO VALTELLINESE E SUE VARIANTI

PERGOLA

SILVOZ

1.6 Numero minimo di ceppi/ettaro *:

forma di allevamento	ceppi/ha
GUYOT / CORDONE SPERONATO/ e simili	4.000
ARCHETTO VALTELLINESE / e simili	4.000
PERGOLA	2.000

Le deroghe ai limiti sopra fissati possono essere accolte, nei casi opportunamente previsti, purché comunque non si preveda l'impiego di meno di **2.000** ceppi/ettaro.

1.7 Superficie minima:

- domanda singola: **0,5 ha**

- soglia per aziende all'interno di progetti collettivi o con Sau vitata minore o uguale a 1 ha: **0,3 ha**

- deroghe specifiche: **0,1 ha** motivazione:

deroga prevista per vigneti caratterizzati da uno dei seguenti elementi:

- altitudine superiore ai 500mt;
- pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%;
- presenza di terrazzamenti delimitati da muri in sasso.

1.8 Azioni previste *:

(barrare le caselle corrispondenti alle azioni previste a livello di Regione/Provincia autonoma)

a) riconversione varietale:

- estirpazione e reimpianto [X]
- reimpianto con diritto [X]
- sovrainnesto [X]

b) ristrutturazione:

- estirpazione e reimpianto [X]
- reimpianto con diritto [X]
- sovrainnesto [X]

c) ricollocazione:

- estirpazione e reimpianto [X]
- reimpianto con diritto [X]
- sovrainnesto [X]

d) miglioramenti delle tecniche di gestione dell'impianto viticolo:

- modifica del profilo del terreno (pendenza) [X]
- livellamento del suolo [X]
- trasformazione e ricostituzione dell'impianto viticolo per permettere l'accesso diretto delle macchine compresa la conversione dei piani di raccordo dei terrazzi [X]
- messa in opera, ricostruzione o distruzione di terrazzo, con o senza muri di pietra [X]
- messa in opera e modificazioni delle strutture di supporto (sostegni) [X]
- allestimento e miglioramento dell'impianto idrico di soccorso a servizio del vigneto []
- incremento della densità di impianto di almeno il 20% [X]

1.9 Età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto : 15 anni

1.10 Periodo massimo entro il quale realizzare tutte le AZIONI di ristrutturazione *: 2 anni

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI:

2.1 % di contributo comunitario ai costi di ristrutturazione e riconversione [4] *: 50%

- sulle spese sostenute []
% massima [4] *: 50 %

[4] comunque non superiore al 50% in generale e al 75% nelle Regioni di convergenza

2.2 Pagamento del contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione [4] *:

- sulle spese sostenute
 Importo massimo [5] *: 16.000,00 euro/ettaro
 Deroghe per zone specifiche [7] (indicare):
 - pendenza superiore al 30%: 22.000,00 euro/ettaro
 - altitudine superiore a 500 mt: 22.000,00 euro/ettaro
 - vigneti terrazzati sostenuti da muri in sasso: 22.000,00 euro/ettaro

(possono essere compilate più righe)

[5] comunque non superiore a 13.500 euro/ettaro ovvero 15.000 euro/ettaro nelle Regioni di convergenza

[6] comunque non superiore a 16.000 euro/ettaro

[7] comunque non superiore a 22.000 euro/ettaro ovvero 24.500 euro/ettaro nelle Regioni di convergenza

2.3 Pagamento della compensazione per le perdite di reddito

- metodo di determinazione della perdita di reddito *:
(indicare il metodo di determinazione della resa uva/ha e di individuazione del prezzo delle uve tra quelli di riferimento forniti da Ismea)

Metodo definito dal decreto direttoriale del 8 marzo 2010 n. 2862, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2010

Importo della perdita di reddito *: 3000 euro/ettaro

Nel caso in cui la perdita di reddito sia differenziata per Dop-Igp, forma di allevamento, o per altra variabile, compilare i campi sottostanti:

per DOP	_____	5.895 euro/ettaro
per IGP	_____	4.976 euro/ettaro

(possono essere compilate più righe)

Compensazione per le perdite di reddito [8] *: 3.000,00 euro/ettaro

[8] comunque fino a un massimo di 3 mila euro ad ettaro

2.4 Importo del sostegno ammissibile per ettaro*:

(riportare gli importi, comprensivi del contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione e dell'indennizzo per le perdite di reddito, con le differenziazioni per tipo di intervento)

Attività	Costo massimo delle opere calcolato in base alle tabelle standard regionali		totale costi delle opere	Ammontare dell'indennizzo per le perdite di reddito	Ammontare del sostegno comunitario o contributo massimo erogabile
	Estirpazione	Realizzazione			
	vigneto	lavori	a + b		
	euro/ettaro	euro/ettaro	euro/ettaro	euro/ettaro	euro/ettaro
	a	b	c	d	[(c:2) + d]
estirpo e reimpianto	9.200	29.003	38.203	3000	22.102
reimpianto		29.003	29.003		14.502
sovrainnesto		11.627	11.627	1500	7.314
estirpo e reimpianto (*)	12.912	48.453	61.365	3000	33.683
reimpianto (*)		48.453	48.453		24.227
sovrainnesto (*)		11.627	11.627	1500	7.314
modifica strutture di sostegno (*)		23.142	23.142		11.571
incremento densità di impianto (*)		13.605	13.605		6.803
modifica strutture di sostegno + incremento densità di impianto (*)		34.347	34.347		17.174

(*) azione eseguita per i vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%

2.5 Tempi di erogazione dell'aiuto *:

- anticipato [X]
- a collaudo [X]

(si possono barrare entrambe le caselle)

Allegato II

Elenco delle azioni finanziate sull'OCM vitivinicola – misura della ristrutturazione e riconversione vigneti per la realizzazione o modifica di impianti viticoli

1. AZIONI COLLEGATE ALLA RICONVERSIONE VARIETALE (A) E ALLA RISTRUTTURAZIONE, COMPRESA LA RICOLLOCAZIONE, DELL'IMPIANTO VITICOLO ¹ (B) ²:

- ***azioni collegate all'impianto viticolo oggetto di ristrutturazione:***
 - estirpazione dell'impianto viticolo [X]
 - rimozione delle strutture di supporto (sostegni) e smaltimento [X]
 - raccolta e trasporto dei ceppi, radici e altri residui vegetali [X]

- ***azioni collegate alla preparazione del terreno dell'impianto viticolo ristrutturato e/o riconvertito:***
 - analisi del suolo [X]
 - rimozione delle pietre dal suolo (spietramento) [X]
 - lavorazione profonda (rippatura, scasso) [X]
 - aratura [X]
 - erpicatura [X]
 - fresatura [X]
 - trattamenti antiparassitari e diserbo [X]
 - concimazione organica e minerale [X]

- ***azioni collegate alla realizzazione o innesto dell'impianto viticolo ristrutturato e/o riconvertito:***
 - squadra dell'impianto [X]
 - realizzazione dell'impianto viticolo (lavoro di messa a dimora del materiale vegetale) [X]
 - innesto / reinnesto [X]
 - messa in opera e modifica delle strutture di supporto (sostegni) [X]
 - acquisto dei materiali necessari per la realizzazione dell'impianto viticolo (barbatelle innestate o da innestare, marze, elementi per il fissaggio delle strutture di sostegno (ancore), , tondini di ferro, filo di acciaio, tendifilo, legacci per pianta e tutto quanto necessario) [X]

¹ E' incluso l'impianto del vigneto a seguito di ripristino del terreno a seguito di eventi calamitosi, tuttavia, il ripristino susseguente all'evento calamitoso non è ammissibile.

² E' inclusa anche la modifica della densità di impianto del vigneto se questa concerne importanti modifiche del vigneto stesso e costituisce una modifica strutturale dell'impianto viticolo e non manutenzione ordinaria. In questo caso la quota di contributo deve essere adattata alle specifica modifica.

2. AZIONI AMMISSIBILI SOTTO LA MISURA “MIGLIORAMENTI DELLE TECNICHE DI GESTIONE DELL’IMPIANTO VITICOLO” CON RIFERIMENTO AL NUOVO IMPIANTO VITICOLO O ALL’IMPIANTO VITICOLO RISTRUTTURATO E/O RICONVERTITO (C):

- **azioni collegate alla modifica della pendenza / livello dell’impianto viticolo:**
 - modifica del profilo del terreno [X]
 - livellamento del suolo [X]
 - trasformazione e ricostituzione dell’impianto viticolo per permettere l’accesso diretto delle macchine [X]
- **azioni collegate a terrazze, ciglioni e muri a retta:**
 - messa in opera, ricostruzione o distruzione di terrazzo, con o senza muri di pietra compresa la conversione dei piani di raccordo dei terrazzi al servizio del vigneto [X]
- **azioni collegate alle tecniche di impianto nell’ impianto viticolo ristrutturato:**
 - messa in opera e modificazioni delle strutture di supporto (sostegni) [X]
 - incremento della densità di impianto di almeno il 20% [X]
- **azioni collegate all’istallazione o al miglioramento del sistema irriguo di soccorso:**
 - allestimento e miglioramento dell’impianto di irrigazione del vigneto []

3. AZIONI NON AMMISSIBILI

Le seguenti azioni non sono ammissibili:

- semplice sostituzione ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 555/2008 o gestione ordinaria dell’impianto viticolo, in quanto l’obiettivo della misura è il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e l’incremento della competitività
- protezione contro danni da vandalismo per esempio attraverso:
 - Costruzione di schermi
 - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
- protezione da uccelli per esempio attraverso
 - Copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
 - Macchine per spaventare gli uccelli
 - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali
- protezione dalla grandine con copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
- costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento
- passi carrai - sia all’interno di un vigneto che quelli che portano a un vigneto
- elevatori

Le Regioni e le Province autonome procedono alla demarcazione tra l’OCM e lo Sviluppo rurale sulla base delle azioni riportate nel presente allegato al fine di evitare illecite duplicazione di interventi.

**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
PNS settore vitivinicolo**

a partire da campagna 2017-2018

vigneti in zona collinare e di pianura attività A1. estirpazione e reimpianto di un vigneto costo massimo impianto per ettaro sesto d'impianto: 1.00x2.40 e forma di allevamento: guyot										
Descrizione	numero o q.li	costo unitario	personale		mezzi meccanici		sub. totale	totale		
			ore	costo orario	ore	costo orario				
INTERVENTI PREPARAZIONE NE SUOLO (*)	Spese estirpo vigneto, Smaltimento palificazione, Raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali		3		108,89	€ 15		€ 4.900	€ 9.500	
							€ 1.000			
							40	€ 90	€ 3.600	
	preparazione terreno (*)	Scasso e/o aratura, ripuntatura livellamento						18	€ 90	€ 1.620
								15	€ 70	€ 1.050
										12
		erpicoltura e fresatura						15	€ 70	€ 1.050
	concimazione organica (*)		30	€ 20,00					€ 600	€ 880
							4	€ 70	€ 280	
	concimazione minerale (compreso spandimento)		4	€ 45,00					€ 180	€ 180
diserbo (compresa distribuzione)		2	€ 85,00				2	€ 170	€ 170	
Tracciamento per impianto (quando non compreso in messa a dimora barb. (*))				70	€ 15			€ 1.050	€ 1.050	
spesa totale interventi di preparazione suolo								€ 16.700	€ 16.700	
MATERIALI	Acquisto ancore e tirante		140	€ 4,00				€ 560	€ 560	
	Acquisto pali interni (legno o metallo)		900	€ 6,70				€ 6.030	€ 6.030	
	acquisto pali testata in pino, castagno tratatti, metallo		100	€ 13,50				€ 1.350	€ 1.350	
	Acquisto barbatelle innestate		4348	€ 1,50				€ 6.522	€ 6.522	
	Acquisto tondino in ferro		4278	€ 0,80				€ 3.422	€ 3.422	
	Acquisto fili in acciaio		4,5	€ 200,00				€ 900	€ 900	
	Acquisto gancetti tralcio/filo		4200	€ 0,70				€ 2.940	€ 2.940	
	Legacci e tutori filo		3200	€ 0,04				€ 128	€ 128	
	Messa a dimora barbatelle (*)		4300	€ 0,60				€ 2.580	€ 2.580	
	Messa in opera di impianto di sostegno sulla fila (*)		900	€ 3,00				€ 2.700	€ 2.700	
	Messa in opera fili, tutori, ganci, arpette, ecc. (*)				144	€ 15			€ 2.160	€ 2.160
messa a dimora testata/ancora (*)		100	€ 14,00					€ 1.400	€ 1.400	
spesa totale materiali								€ 30.692	€ 30.692	
totale								€ 47.392	€ 47.392	

(*) nel caso di esecuzione di lavori in economia si fa sempre riferimento ai valori massimi che devono essere ridotti del 25%

**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
PNS settore vitivinicolo**
a partire da campagna 2017-2018

vigneti di età inferiore o uguale a 15 anni con 4000 ceppi/ettaro in zona collinare, di pianura e di montagna			
attività A3. sovrainnesto			
costo massimo impianto per ettaro			
Voce di spesa	ore	costo €/ora	costo
Capitozzatura piante e scortecciatura ceppo con spazzola (*)	80	15	€ 1.200,00
Raccolta e trasporto materiale vegetale asportato (*)	80	15	€ 1.200,00
Operazione di innesto a gemma			7600
Acquisto materiale vivaistico (gemme)			880
Operazione di sanificazione, trattamento delle piante e irrigazioni			€ 1.600,00
		totale	€ 12.480,00

(*) nel caso di esecuzione di lavori in economia si fa sempre riferimento ai valori massimi che devono essere ridotti del 25% e deve essere dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

L'elenco dei prezzi è stato dichiarato conforme dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano

**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
PNS settore vitivinicolo**

a partire da campagna 2017-2018

vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%						
attività A1. estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda						
costo per ettaro di vigneto						
Sesto d'impianto: 1.20 x 1.80						
voci di spesa			unità	quantità	prezzo	totale
Barbatelle			n.	4.000	1,70	6.800,00
Struttura di sostegno	pali di testata		n.	300	8,00	2.400,00
	pali intermedi		n.	1.000	4,60	4.600,00
	filo di ferro		Kg.	860	2,20	1.892,00
	sostegno ferro		n.	3.200	0,80	2.560,00
	ganci per sostegno		n.	3.200	0,05	160,00
	ancore e o contropali		n.	300	7,00	2.100,00
	cravatte per contropali		n.	300	1,60	480,00
	tiranti		n.	500	2,30	1.150,00
Concimazione	concime minerale		ql.	5	45,00	225,00
	calcio e magnesio		ql.	30	10,00	300,00
	letame		ql.	400	2,10	840,00
	torba (sacchi 80 l)		n.	200	6,80	1.360,00
Interventi meccanici (*)	scasso e pulizia con ragno meccanico		ore	160	54,45	8.712,00
	livellamento e preparazione terreno con ragno meccanico		ore	80	54,45	4.356,00
Mano d'opera (*)	estirpazione, pulizia ceppi, fili e paleria		ore	280	15,00	4.200,00
	tracciamento impianto		ore	32	15,00	480,00
	assistenza impianto ed eliminazione materiale di risulta		ore	400	15,00	6.000,00
	trasporto e distribuzione concime e letame		ore	210	15,00	3.150,00
	apertura buche piantine		ore	80	15,00	1.200,00
	messa a dimora barbatelle		ore	380	15,00	5.700,00
	scavo buche per pali		ore	60	15,00	900,00
	posa pali, fili e canne (*)		ore	120	15,00	1.800,00
totale sistemazione tradizionale parzialmente meccanizzata						61.365,00
50% della spesa totale						30.682,50

(*) in caso di lavori eseguiti in economia i costi relativi alla mano d'opera devono essere ridotti del 25% e deve essere dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

L'elenco dei prezzi è stato dichiarato conforme dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano dal Dipartimento di Economia Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
a partire da campagna 2017-2018
PNS settore vitivinicolo

vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%					
costo per ettaro di vigneto					
attività C1. modifica delle strutture di sostegno della vite					
Sesto d'impianto: 1.20 x 1.80					
Materiali		unità	quantità	prezzo	totale
Struttura di sostegno	pali di testata	n.	300	8,00	2.400,00
	pali intermedi	n.	1.000	4,60	4.600,00
	filo di ferro	Kg.	860	2,20	1.892,00
	sostegno ferro	n.	3.200	0,80	2.560,00
	ganci per sostegno	n.	3.200	0,05	160,00
	ancore e o contropali	n.	300	7,00	2.100,00
	cravatte per contropali	n.	300	1,60	480,00
	tiranti	n.	500	2,30	1.150,00
Mano d'opera (*)	asportazione ed eliminazione struttura vecchia	ore	140	15,00	2.100,00
	assistenza impianto	ore	200	15,00	3.000,00
	scavo buche per pali	ore	60	15,00	900,00
	posa pali, fili e canne	ore	120	15,00	1.800,00
TOTALE					23.142,00
50% del totale					11.571,00

NOTE: voci asportazione / eliminazione struttura vecchia ed assistenza impianto calcolate al 50% dell'azione A1 (modifica delle strutture di sostegno della vite)

(*) in caso di lavori eseguiti in economia i costi relativi alla mano d'opera devono essere ridotti del 25% e deve essere dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

L'elenco dei prezzi è stato dichiarato conforme dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI**a partire da campagna 2017-2018****PNS settore vitivinicolo**

vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%					
costo per ettaro di vigneto					
attività C2. incremento della densità di impianto di almeno il 20%					
Sesto d'impianto: 1.20 x 1.80					
voci di spesa		unità	quantità	prezzo	totale
Materiali	Barbatelle	n.	800	1,70	1.360,00
	concime minerale	ql.	1	45,00	45,00
	calcio e magnesio	ql.	6	10,00	60,00
	letame	ql.	80	2,10	168,00
	torba (sacchi 80 l)	n.	40	6,80	272,00
Mano d'opera (*)	assistenza impianto	ore	240	15,00	3.600,00
	trasporto e distribuzione concime e letame	ore	210	15,00	3.150,00
	apertura buche piantine	ore	140	15,00	2.100,00
	messa a dimora barbatelle	ore	190	15,00	2.850,00
TOTALE					13.605,00
50% della spesa totale					6.802,50

Note:

- 1) Voci relative al materiale calcolate al 20% dell'azione A1 (% di infittimento minima richiesta).
- 2) Nel valutare la manodopera si è tenuto conto della impossibilità di meccanizzare le operazioni.

(*) in caso di lavori eseguiti in economia i costi relativi alla mano d'opera devono essere ridotti del 25% e deve essere dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

L'elenco dei prezzi è stato dichiarato conforme dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano

**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
PNS settore vitivinicolo**
a partire da campagna 2017-2018

vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30%					
costo per ettaro di vigneto					
C3. attività combinata di incremento della densità di impianto e di modifica delle strutture di sostegno					
Sesto d'impianto: 1.20 x 1.80					
voci di spesa		unità	quantità	prezzo	totale
Materiali	pali di testata	n.	300	8,00	2.400,00
	pali intermedi	n.	1.000	4,60	4.600,00
	filo di ferro	Kg.	860	2,20	1.892,00
	sostegno ferro	n.	3.200	0,80	2.560,00
	ganci per sostegno	n.	3.200	0,05	160,00
	ancore e o contropali	n.	300	7,00	2.100,00
	cravatte per contropali	n.	300	1,60	480,00
	tiranti	n.	500	2,30	1.150,00
	Barbatelle	n.	800	1,70	1.360,00
	concime minerale	ql.	1	45,00	45,00
	calcio e magnesio	ql.	6	10,00	60,00
	letame	ql.	80	2,10	168,00
	torba (sacchi 80 l)	n.	40	6,80	272,00
Mano d'opera (*)	asportazione ed eliminazione struttura vecchia	ore	140	15,00	2.100,00
	assistenza impianto	ore	280	15,00	4.200,00
	scavo buche per pali	ore	60	15,00	900,00
	posa pali, fili e canne	ore	120	15,00	1.800,00
	trasporto e distribuzione concime e letame	ore	210	15,00	3.150,00
	apertura buche piantine	ore	140	15,00	2.100,00
	messa a dimora barbatelle	ore	190	15,00	2.850,00
TOTALE					34.347,00
50% della spesa totale					17.173,50

NOTE: Messa a dimora barbatelle (*)

- 1) voci asportazione/eliminazione struttura vecchia ed assistenza impianto calcolate al 50% dell'azione 1
- 2) voci relative al materiale calcolate al 20% dell'azione I (% di sostituzione minima richiesta).
- 3) nel valutare la manodopera si è tenuto conto della impossibilità di meccanizzare le operazioni.

(*) in caso di lavori eseguiti in economia i costi relativi alla mano d'opera devono essere ridotti del 25% e deve essere dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

L'elenco dei prezzi è stato dichiarato conforme dal Dipartimento di economia management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano

Linee operative per la rendicontazione delle spese nell'ambito della misura "RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI"

- 1) In termini generali, è possibile ammettere a rendicontazione una spesa fino al valore massimo previsto dal preziario di cui all'allegato 3 a, sempre in presenza di fattura comprovante la spesa;
- 2) Per gli interventi di preparazione del suolo di cui alla tabella 1 dell'allegato 3a la spesa ad ettaro massima rendicontabile non deve superare il valore massimo, per ogni voce di spesa rimane fisso il costo della manodopera mentre il numero di unità e il valore unitario possono variare nell'ambito del valore massimo:

es. "**DISERBO**" (da tabella 1 estirpazione e reimpianto zona collinare)
 $2 \text{ q} \times 85\text{€/q} = 170 \text{ €}$ **valore massimo ammesso come da tabella**

Se il beneficiario presentata una fattura da cui risulta:
 $3 \text{ q.li} \times 56,5 \text{ €/q} = 169 \text{ €}$, **la fattura può esser accettata**

- 3) La spesa totale rendicontabile relativa alla concimazione è pari alla somma dei costi massimi per la concimazione organica e la concimazione minerale di cui alle tabelle 1, 3, 5, 6 dell'allegato 3a. Nei limiti di tale cifra massima le voci di costo relative alla concimazione organica e minerale possono essere superiori a quelli riportati nelle suddette tabelle, fino a reciproca compensazione.

Es. da tabella 1 estirpazione e reimpianto zona collinare

Spesa concimazione minerale =	180 €/ha
Spesa concimazione organica =	880 €/ha
Spesa totale concimazione rendicontabile =	1.060 €/ha

Se il beneficiario presentata una fattura da cui risulta:

Spesa concimazione minerale =	500 €/ha
Spesa concimazione organica =	5600 €/ha
Spesa totale concimazione =	1.060 €/ha

la fattura può esser accettata.

- 4) I costi relativi ai materiali presenti nelle tabelle si riferiscono ad una forma di allevamento e sesto d'impianto standard maggiormente diffusa (come riportato nelle intestazioni delle tabelle stesse). Nel caso in cui le forme di allevamento siano diverse, si tiene conto del costo unitario per le singole voci, moltiplicato per il numero/q.li del materiale effettivamente utilizzato comprovato da regolare fattura di acquisto.
- 5) Lavori in economia → per quanto riguarda gli "interventi di preparazione del suolo", la concimazione e il diserbo non sono ammissibili come spese in economia, perché comprendono anche l'acquisto dei materiali; le restanti voci sono ammesse e il valore rendicontabile è pari al costo massimo delle tabelle di riferimento dei costi decurtato del 25%.
- 6) Lavori in economia → per quanto riguarda i "materiali" i lavori relativi alla messa a dimora di barbatelle, messa in opera di impianto di sostegno sulla fila, messa in opera di fili ecc. e messa a dimora testata/ancora, sono ammissibili come spese in economia e il valore rendicontabile è pari al costo massimo di cui alle tabelle di riferimento dei costi decurtato del 25% purché sia dimostrata l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari per effettuare gli interventi.

D.g.r. 7 maggio 2018 - n. XI/94
Approvazione dei contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della provincia di Sondrio. (art. 16 c. 2 bis, l.r. 26/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», in particolare la Parte Quarta;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la delibera della Giunta regionale n. X/1990 del 20 giugno 2014 «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;
- la delibera della Giunta regionale n. X/7860 del 12 febbraio 2018 «Recepimento delle disposizioni del piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico padano e del programma di tutela e uso delle acque e delle norme sopravvenute: conseguente aggiornamento delle norme tecniche di attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990/2014»;

Visti:

- il comma 2 bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003, che reca: *«Entro un anno dall'approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti, le province e la Città metropolitana di Milano individuano, nel rispetto del programma regionale e in base alle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale o, per la Città metropolitana di Milano, in base alle previsioni degli specifici strumenti di pianificazione territoriale, le aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali e trasmettono agli uffici regionali competenti una relazione di dettaglio con relativa cartografia. Entro tre mesi dal ricevimento della documentazione, la Regione ne verifica la coerenza con il programma regionale e, con deliberazione della Giunta regionale, ne approva i contenuti ovvero restituisce, con prescrizioni, alle province o alla Città metropolitana di Milano la documentazione sulla localizzazione»;*
- l'art. 8, comma 14 della l.r. n. 22/2015, secondo il quale: *«Le province e la Città metropolitana di Milano, a seguito dell'approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, provvedono ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis, della l.r. 26/2003, come modificata dal comma 13 del presente articolo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge»;*

Considerato che il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) al capitolo 14 stabilisce i criteri localizzativi per l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti, a cui le Province devono adeguarsi nel redigere la relazione di dettaglio prevista dal citato art. 16 comma 2bis della l.r. 26/2003;

Atteso che in base a quanto riportato al capitolo 14 del P.R.G.R. le relazioni di dettaglio delle Province possono contemplare elementi di salvaguardia aggiuntiva rispetto ai sovraordinati criteri regionali, a condizione che:

- si conformino ai criteri stabiliti nel PRGR;
- evitino di introdurre tutele generiche relative a vaste porzioni di territorio o fasce di rispetto non giustificate;
- derivino da previsioni esplicite del PTCP;

Viste:

- la relazione di individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali della Provincia di Sondrio, trasmessa con nota prot. reg. n. T1.2017.0019326 del 27 marzo 2017;
- la nota regionale prot. n. T1.2017.0022613 del 11 aprile 2017 con la quale sono stati richiesti chiarimenti e delucidazioni in merito al contenuto della comunicazione della Provincia;
- la nota prot. reg. T1.2017.0024299 del 21 aprile 2017 con la quale la Provincia di Sondrio ha fornito i chiarimenti richiesti

da Regione;

- la nota regionale prot. n. T1.2017.0041875 del 21 luglio 2017 con la quale sono state effettuate osservazioni relativamente ai nuovi criteri localizzativi proposti dalla Provincia;
- la nota prot. reg. T1.2017.0047152 del 23 agosto 2017 con cui la Provincia ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni regionali di cui alla nota del 21 luglio 2017;

Tenuto conto che nel caso di criteri già stabiliti dal PRGR, Regione ha già effettuato una valutazione, a livello regionale, sulla valenza, penalizzante od escludente, da attribuire agli stessi, in base ad aspetti ambientali, territoriali, di salute pubblica e di pianificazione territoriale;

Ritenuto, pertanto, che, una diversa valenza dei criteri già stabiliti dal PRGR per tutto il territorio regionale al fine di assicurare una uniforme tutela ed evitare immotivate distorsioni competitive nel mercato, da attribuire su base provinciale nell'ambito della verifica di coerenza prevista dalla l.r. n. 26/2003 in capo alla Regione, può essere riconosciuta in forza di specifiche caratteristiche di limitate porzioni territoriali;

Vista la relazione istruttoria di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

Valutata la relazione di dettaglio della Provincia di Sondrio e ritenuto di approvarne i contenuti sulla base delle risultanze istruttorie contenute e dettagliate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Atteso che la Provincia di Sondrio non ha trasmesso gli shapefile richiesti dagli uffici regionali tramite il Tavolo di coordinamento con le Province, ma, avendo dichiarato con la nota del 21 aprile 2017 di non essere in possesso di file ulteriori rispetto a quelli già in possesso di Regione Lombardia, si può ritenere ottemperata la trasmissione della cartografia richiesta dal comma 2 bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003, con le prescrizioni di cui all'Allegato A;

Stabilito che, i criteri localizzativi aggiuntivi proposti dalla Provincia di Sondrio ed approvati con la presente deliberazione, si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentate successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e che, pertanto, alle stesse non si applicano i previgenti criteri localizzativi provinciali definiti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) di Sondrio approvato con d.g.r. n. 8909 del 27 gennaio 2009;

Ritenuto che, successivamente all'eventuale aggiornamento del PTCP, la Provincia dovrà tempestivamente comunicare alla Regione le modifiche che possano incidere sulle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento alle variazioni relative ai criteri aggiuntivi approvati con la presente deliberazione e ad eventuali nuovi criteri che, in virtù dello stesso nuovo PTCP, intenderà proporre;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 16 comma 2 bis della l.r. 26/2003, i contenuti della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Provincia di Sondrio, alle condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che la relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali assumerà efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

3. di stabilire che i criteri localizzativi aggiuntivi proposti dalla Provincia di Sondrio ed approvati tramite la presente deliberazione si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentate successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e che, pertanto, alle stesse non si applicano i previgenti criteri localizzativi provinciali definiti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) di Sondrio approvato con d.g.r. n. 8909 del 27 gennaio 2009;

4. di stabilire che, successivamente all'eventuale aggiornamento del PTCP, la Provincia dovrà tempestivamente comunicare alla Regione le modifiche che possano incidere sulle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento alle variazioni relative ai criteri aggiuntivi approvati con la presente deliberazione e ad eventuali nuovi criteri che, in virtù dello stesso nuovo PTCP, intenderà proporre;

5. di stabilire che la Provincia di Sondrio provveda a trasmettere gli shapefile dei criteri localizzativi provinciali, aggiuntivi rispetto a quelli regionali ed approvati con la presente deliberazione,

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

6. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione alla Provincia di Sondrio;

7. di stabilire che la Provincia di Sondrio provveda a pubblicare la citata relazione, modificata secondo le condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, sul proprio sito istituzionale;

8. di disporre la pubblicazione sul BURL della presente deliberazione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A: istruttoria della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Provincia di Sondrio – Verifica di congruità con il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Introduzione

Con nota prot. n. 7597 del 22/03/2017 (acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0019326 del 27/03/2017), la Provincia di Sondrio ha trasmesso la relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti ai sensi del comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003.

Con nota regionale prot. T1.2017.0022613 del 11/04/2017 sono stati richiesti chiarimenti in merito alla sopra citata nota ed è stata rinnovata la richiesta di trasmissione degli shapefile richiesti da Regione tramite il Tavolo di coordinamento con le Province.

Con nota prot. n. 10635 del 20/04/2017 (acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0024299 del 21/04/2017) la Provincia di Sondrio ha fornito i chiarimenti richiesti da Regione ed ha dichiarato di non essere in possesso di ulteriori shapefile rispetto a quelli già in possesso di Regione Lombardia.

Con nota regionale prot. n. T1.2017.0041875 del 21/07/2017 sono state effettuate ulteriori osservazioni relativamente ai nuovi criteri localizzativi proposti dalla Provincia, nell'ambito della verifica di coerenza degli stessi con il PRGR.

La Provincia di Sondrio, con nota prot. n. 21652 del 23/08/2017 (acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0047152 del 23/08/2017) ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni regionali di cui alla nota del 21/07/2017.

Si sintetizzano di seguito le osservazioni regionali e le controdeduzioni della Provincia meglio dettagliate nelle citate note:

Critério aggiuntivo proposto	Richieste integrazioni/osservazioni regionali	Controdeduzioni provinciali
"Varchi o corridoi paesistico-ambientali" – art. 12 NTA del PTCP (proposto criterio escludente)	Nulla da segnalare	-
"Aree di naturalità fluviale" – art. 13 NTA del PTCP (proposto criterio escludente)	Il PRGR, prevede il criterio "penalizzante" per le aree tutelate ai fini paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004 (fasce di 150 m dalle sponde o argini dei corsi d'acqua). Inoltre, il PRGR, relativamente ai corsi d'acqua, prevede già criteri escludenti con riguardo: alle fasce fluviali PAI A, B e C (se delimitata con segno grafico indicato come "limite di progetto tra fascia B e fascia C"); alle aree allagabili con scenario frequente e poco frequente ai sensi del Piano di Gestione Rischio Alluvioni; alla fascia di rispetto di 10 m individuata ai sensi del R.D. 523/1904. Il criterio proposto si ritiene, dunque, non approvabile in quanto relativo ad aree ed ambiti già tutelati dai criteri localizzativi stabiliti dal PRGR.	Le aree di naturalità fluviale sono "categorie" di elementi territoriali di elevata valenza ambientale. Esse costituiscono un sistema profondamente connesso ed integrato con i principali sistemi idrografici provinciali e presentano valori naturalistici di alto livello o sono in grado di ricostituirli, partendo anche da situazioni degradate. Tali aree interessano porzioni territoriali anche diversamente articolate rispetto alle fasce fluviali tutelate dai criteri del PRGR con le quali non necessariamente coincidono. Le osservazioni di Regione, quindi, non risultano condivisibili.

Analisi dei criteri regionali e trasmissione cartografia

La Provincia di Sondrio non ha trasmesso gli shapefile richiesti dagli uffici regionali tramite il Tavolo di coordinamento con le Province, relativi al proprio territorio, per quanto riguarda i criteri localizzativi regionali del PRGR, in quanto, come dichiarato con nota del 20/04/2017, non è in possesso di file ulteriori rispetto a quelli già in possesso di Regione Lombardia. Si può, in tal caso, ritenere ottemperata la trasmissione della cartografia chiesta dal comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003, prescrivendo in ogni caso:

- la trasmissione, di nuovi shapefile che si rendessero disponibili nel tempo, relativi ai criteri localizzativi non ancora cartografati;
- la trasmissione, su richiesta della Regione, di ulteriori eventuali shapefile che si rendessero necessari per il perfezionamento della cartografia delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti;
- la trasmissione degli shapefile dei criteri localizzativi provinciali, approvati con il presente atto e aggiuntivi rispetto a quelli regionali, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera.

Proposte di introduzione di nuovi criteri localizzativi provinciali

Nella seguente tabella sono riportati i criteri proposti dalla Provincia nella propria relazione, con l'esito dell'istruttoria e le motivazioni, anche a seguito delle controdeduzioni avanzate dalla Provincia stessa sopra riassunte. I nuovi criteri sono stati valutati considerando la coerenza con i contenuti del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, tenendo conto dell'aggiornamento dei criteri regionali avvenuto con d.g.r. n. 7860 del 12/02/2018. I nuovi criteri proposti sono approvati e saranno pertanto da applicare solo nel caso in cui la colonna "Esito istruttoria" riporti la dicitura "approvato", con le limitazioni e precisazioni di seguito indicate.

Proposta relazione Provincia	Esito istruttoria	Motivazione
"Varchi o corridoi paesistico-ambientali" – art. 12 NTA del PTCP (proposto criterio escludente)	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente con il PRGR.
"Aree di naturalità fluviale" – art. 13 NTA del PTCP (proposto criterio escludente)	Approvato	Criterio derivante dal PTCP e coerente con il PRGR. La Provincia di Sondrio ha adeguatamente motivato, nelle controdeduzioni del 23/08/2017 l'interesse naturalistico di tali aree e la non completa sovrapposibilità con le altre fasce fluviali tutelate dai criteri del PRGR.

Di seguito sono, dunque, riepilogati i criteri proposti dalla Provincia di Sondrio che vengono approvati; si sottolinea che, per l'applicazione dei criteri, fa fede il dettaglio riportato negli articoli delle Norme di Attuazione del PTCP a cui fanno riferimento (richiamati per comodità nella tabella sottostante), anche per quel che riguarda eventuali eccezioni all'applicazione dei criteri medesimi da essi derivanti:

Criterio provinciale approvato	Tipo di criterio	Modalità di applicazione
"Varchi o corridoi paesistico-ambientali"	ESCLUDENTE	Art. 12 delle "Norme di Attuazione" del PTCP.
"Aree di naturalità fluviale"	ESCLUDENTE	Art. 13 delle "Norme di Attuazione" del PTCP.

Si prescrive la pubblicazione, da parte della Provincia di Sondrio, della relazione di individuazione delle aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, modificata secondo le condizioni e prescrizioni definite nel presente Allegato, sul proprio sito istituzionale.

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 20 aprile 2018 - n. 5711**Reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio 2017, corrispondenti a entrate vincolate (ex art. 42, commi 8 e 9 d.lgs. 118/2011)**

IL DIRIGENTE DELLA UO «PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA»

Richiamato l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Visti i commi 9 e 8 dell'articolo 42 del già citato decreto 118/2011 i quali dispongono che:

- l'utilizzo anticipato della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è subordinata all'approvazione da parte della Giunta entro il 31 gennaio dell'esercizio in corso dell'aggiornamento del prospetto del risultato presunto di amministrazione applicato/coperto al bilancio di previsione
- la quota vincolata o accantonata nel risultato di amministrazione presunto può essere impiegata nelle more dell'approvazione del conto consuntivo previa relazione documentata del dirigente competente alla spesa dalla quale si evinca l'urgenza e il potenziale danno per l'ente in caso di mancata attuazione della spesa;

Visto che al primo punto precedente si è data attuazione con la d.g.r. n. 7814 del 29 gennaio 2018;

Considerato, inoltre, che:

- il comma 11 dell'art. 42 individua nel responsabile finanziario dell'ente (ove non diversamente previsto dagli ordinamenti contabili dell'ente) la competenza soggettiva alla reiscrizione di somme in spesa corrispondenti a entrate vincolate non impiegate nell'esercizio oggetto di rendicontazione,
- il comma 4 dell'art. 51 dispone che il responsabile finanziario possa effettuare variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente, corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9;

Visto la legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Legge di stabilità 2017» e in particolare l'art. 1, comma 468 nel quale si stabilisce che:

- a partire dal 2017 le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3;
- per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

Vista, altresì, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 «legge di Stabilità 2018»;

Visto l'art 1, comma 785 della legge 205/2017;

Richiamati:

- la legge regionale del 28 dicembre 2017, n. 43 «Bilancio di previsione 2018-2020»;
- la d.g.r. 7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società *in house* - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;
- il decreto del Segretario generale n. 17050 del 29 dicembre 2017 «Bilancio finanziario gestionale 2018-2020»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni, ove non in contrasto con le disposizioni del d.lgs. 118/2011;

Visto il d.d.u.o. n. 5250/2018 con il quale si è provveduto alla formalizzazione ai fini gestionali del dettaglio analitico della determinazione dell'avanzo vincolato (ed accantonato) prescritti dal d.lgs. 118/2011 (e relativi principi allegati) al 31 dicembre 2017».

Vista la richiesta pervenuta per comunicazione elettronica con la quale la direzione Casa ha formalizzato la richiesta di reiscrizione alla competenza del bilancio 2018 da destinarsi al sostegno degli interventi di recupero e manutenzione degli alloggi sfitti destinati a servizi abitativi pubblici».

Visto il provvedimento della direzione «casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione» in via di approvazione con il quale si definiscono i «Criteri e modalità per l'attribuzione alle Aler di Milano, di Bergamo-Lecco-Sondrio, di Brescia-Cremona-Mantova, di Pavia-Lodi e di Varese-Como-Monza Brianza-Busto Arsizio, del contributo regionale a sostegno degli interventi di recupero e manutenzione degli alloggi sfitti destinati a servizi abitativi pubblici».

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Viste in particolare:

- la d.g.r. 4999 del 30 marzo 2016 con la quale è stato attribuito alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore centrale della Direzione centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione
- la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 con la quale, fra le altre, è stata attribuita alla d.ssa Manuela Giaretta la competenza di responsabile dei servizi finanziari ed è stato conferito alla d.ssa Elide Maria Marelli l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione finanziaria con la competenza, tra le altre, di coordinamento delle attività inerenti la predisposizione di documenti di gestione finanziaria, comprese le variazioni di bilancio;

Richiamata la nota prot. n. 75958 del 6 luglio 2016 con la quale la d.ssa Giaretta ha delegato la d.ssa Marelli a firmare i decreti di variazione di cui all'art 51, c. 4 del d.lgs. 118/2011:

DECRETA

- Di apportare al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni indicate all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Il dirigente
Elide Maria Marelli

ENTRATA			SPESA									
ENTRATA	DESCRIZIONE	EURO	COD_	MISSIONE	COD_	PROGRAMMA	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	COD_	TITOLO	AVANZO APPLICATO	
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE (VOCE 9992) (ART.50, L.R.34/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	267.671,56	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	003642	IMPIEGO DELLE SOMME DERIVANTI DALLE ASSEGNAZIONI PER LE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA TRASFERITE, DAI RIMBORSI A QUALSIASI TITOLO DERIVANTI DALLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE PER LE FINALITA' STABILITE DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NELLA STESSA MATERIA	2	Spese in conto capitale	267.671,56	
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE (VOCE 9992) (ART.50, L.R.34/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	16.215.421,67	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	003726	CONTRIBUTI PER LA RIDUZIONE DEGLI ONERI SUI MUTUI ED IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	2	Spese in conto capitale	16.215.421,67	
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE (VOCE 9992) (ART.50, L.R.34/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	884.792,97	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	008973	REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE PER FINANZIAMENTI CONCESSI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	2	Spese in conto capitale	884.792,97	
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE (VOCE 9992) (ART.50, L.R.34/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	105.975,00	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	010579	REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE DA ENTI LOCALI PER FINANZIAMENTI CONCESSI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	2	Spese in conto capitale	105.975,00	
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE (VOCE 9992) (ART.50, L.R.34/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	526.138,80	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	011366	REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.E.R.P. E SUCCESSIVE PROGRAMMAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	2	Spese in conto capitale	526.138,80	
		18.000.000,00										18.000.000,00

D.d.u.o. 23 aprile 2018 - n. 5788**Iscrizione a bilancio annuale di previsione 2018 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2017 ai sensi del art. 42 del d.lgs. 118/2011»**

IL DIRIGENTE DELLA UO «PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA»

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs.118/2011 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visti i commi 8 e 9 dell'articolo 42 del già citato decreto 118/2011 che dispongono che l'utilizzo anticipato della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è subordinato all'approvazione da parte della Giunta entro il 31 gennaio 2017 dell'aggiornamento del prospetto del risultato presunto di amministrazione applicato/coperto al bilancio di previsione 2018;

Visto che al punto precedente si è data attuazione con la d.g.r.n. 7814 del 29 gennaio 2018;

Visto il decreto n. 5250 del 12 aprile 2018 con il quale è stato formalizzato ai fini gestionali il dettaglio analitico della determinazione dell'avanzo vincolato (ed accantonato) al 31 dicembre 2017;

Richiamato l'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 comma 468-bis. In base al quale *«le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.»*;

Considerato, inoltre, che:

- il comma 11 dell'art. 42 individua nel responsabile finanziario dell'ente (ove non diversamente previsto dagli ordinamenti contabili dell'ente) la competenza soggettiva alla reiscrizione di somme in spesa corrispondenti a entrate vincolate non impiegate nell'esercizio oggetto di rendicontazione,
- il comma 4 dell'art. 51 dispone che il responsabile finanziario possa effettuare variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente, corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9;

Visto la legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Legge di stabilità 2017» e in particolare l'art. 1, comma 468 nel quale si stabilisce che:

- a partire dal 2017 le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3;
- per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

Vista, altresì, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 «legge di Stabilità 2018» in particolare l'art. 1 comma 785;

Richiamati:

- la legge regionale del 28 dicembre 2017, n. 43 «Bilancio di previsione 2018-2020»;
- la dgr 7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;

- il decreto del Segretario generale n. 17050 del 29 dicembre 2017 «Bilancio finanziario gestionale 2018-2020»;

Visti i propri decreti n.2655/4331 e 5711 del 2018 con i quali si è disposta l'applicazione di quote di economie di spesa 2017 corrispondenti ad entrate vincolate in modo anticipato rispetto al presente atto;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Viste in particolare:

- la d.g.r. 4999 del 30 marzo 2016 con la quale è stato attribuito alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore centrale della Direzione centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione
- la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 con la quale, fra le altre, è stata attribuita alla d.ssa Manuela Giaretta la competenza di responsabile dei servizi finanziari ed è stato conferito alla d.ssa Elide Maria Marelli l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione finanziaria con la competenza, tra le altre, di coordinamento delle attività inerenti la predisposizione di documenti di gestione finanziaria, comprese le variazioni di bilancio;

Richiamata la nota prof. n.. 75958 del 6 luglio 2016 con la quale la d.ssa Giaretta ha delegato la d.ssa Marelli a firmare i decreti di variazione di cui all'art 51, c.4 del d.lgs. 118/2011;

DECRETA

1. Di apportare al bilancio di previsione 2018/2020 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di trasmettere il presente decreto al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 .
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Elide Maria Marelli

_____ • _____

FONDO	DESCRIZIONE FONDO	MINORI SPESE ALE	MAGGIORI ENTRATE	TOTALE
		31/12/2017	AL 31/12/2017	
012745	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA AUTONOMA CORRENTE	242.917.524,90	0,00	242.917.524,90
012746	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA AUTONOMA CORRENTE - GSA	4.326.481,96	0,00	4.326.481,96
012747	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA VINCOLATA CORRENTE	303.458.888,95	8.353.958,54	311.812.847,49
012748	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA VINCOLATA CORRENTE - GSA	514.497,10	0,04	514.497,14
012749	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA AUTONOMA IN CAPITALE	251.506.189,89	0,00	251.506.189,89
012751	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA VINCOLATA IN CAPITALE	167.070.628,46	4.389.309,50	171.459.937,96
012752	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA VINCOLATA IN CAPITALE - GSA	395.374,13	0,00	395.374,13
012754	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESA VINCOLATA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	3.205.897,59	16.477,22	3.222.374,81
013391	FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - SPESE VINCOLATA PER RIMBORSO PRESTITI	1.175.723,28	757.282,79	1.933.006,07
SPESA		974.571.206,26	13.517.028,09	988.088.234,35
009989	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE RELATIVE A CAPITOLI AUTONOMI E DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI UE	498.750.196,75	0,00	498.750.196,75
009992	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE GIA' ISCRITTE NEL CORRISPONDENTE BILANCIO DI PREVISIONE	475.821.009,51	0,00	489.338.037,60
009993	QUOTE DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE NON ISCRITTE NEL BILANCIO DI PREVISIONE	0,00	13.517.028,09	0,00
ENTRATA		974.571.206,26	13.517.028,09	988.088.234,35

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 7 maggio 2018 - n. 6286

Indirizzi regionali in materia di tirocini - disposizioni attuative

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE INTERVENTI
PER L'OCCUPAZIONE E OCCUPABILITÀ

Visti

- l'accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017 con il quale sono state approvate le nuove «Linee guida in materia di tirocini» ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della Legge 28 giugno 2012, n. 92;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'articolo 18 comma 1 e comma 2, che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare i criteri per la realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, sentiti la Commissione consiliare competente, il Comitato Istituzionale di Coordinamento e la Commissione Regionale Attività produttive e Occupazione;
- la delibera di Giunta regionale del 17 gennaio 2018 n. 7763 recante «Indirizzi regionali in materia di tirocini»;

Considerato che la suddetta delibera rinvia ad un successivo Decreto dirigenziale la predisposizione degli standard minimi per la presentazione delle convenzioni e dei progetti formativi di tirocinio;

Considerato che ai sensi della citata delibera di Giunta del 17 gennaio 2018 n. 7763 gli «Indirizzi regionali in materia di tirocini» entreranno in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale dei Decreti dirigenziali che definiscono i modelli di convenzione di tirocinio e progetto formativo individuale;

Considerato che ai sensi del d.p.r. 131 del 26 aprile 1986 le Convenzioni sono soggette a imposta di bollo a carico del soggetto ospitante (n. 1 marca da bollo da €16,00 ogni 4 facciate);

Ritenuto che a seguito dell'entrata in vigore degli indirizzi regionali di cui al punto precedente, non si applicano le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta regionale del 25 ottobre 2013 n.825 e nel decreto dirigente unità operativa del 5 novembre 2013 n.10031 inerente «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocinio-Disposizioni attuative» in attuazione della delibera Giunta regionale del 25 ottobre 2013 n. 825

Ritenuto che i soggetti autorizzati da ANPAL all'intermediazione, ovvero accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi del d.lgs. 150/2015, possono promuovere, in qualità di soggetti promotori, programmi di rilevanza nazionale che prevedono l'attivazione di tirocini;

Ritenuto di approvare gli Standard minimi per la stesura e la stipula delle convenzioni, dei progetti formativi individuali e del relativo dossier individuale, per tirocini di cui alla Delibera Giunta Regionale del 17 gennaio 2018 n. 7763, definiti dai seguenti allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto:

- Allegato A1 - Convenzione Tirocini extracurricolari;
- Allegato A2 - Convenzione Tirocini curricolari;
- Allegato B1 - PFI Tirocini extracurricolari;
- Allegato B2 - PFI Tirocini curricolari;
- Allegato C - Dossier individuale;

Vista la delibera di Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7403 «Indirizzi regionali in materia di tirocini» (richiesta di parere alla commissione consiliare) che approvava la proposta di indirizzi regionali e trasmetteva il provvedimento al Presidente del Consiglio regionale;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale e in particolare la d.g.r. del 4 aprile 2018 n. XI/5 «Provvedimento organizzativo - XI Legislatura»;
- il decreto presidenziale n. 1 del 29 marzo 2018 «XI Legislatura. Nomina dei componenti della Giunta Regionale»;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi di avvio della X legislatura, allo stato attuale ancora vigenti e precisamente: la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali, il Decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 e dalla successiva d.g.r. del 29 aprile 2016 n. 5112 «IV Provvedimento organizzativo 2016»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale

DECRETA

1. di approvare gli Standard minimi per la stesura e la stipula delle convenzioni, dei progetti formativi individuali e del relativo dossier individuale, per tirocini di cui alla Delibera Giunta Regionale del 17 gennaio 2018 n. 7763, definiti dai seguenti allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto:

- Allegato A1 - Convenzione Tirocini extracurricolari;
- Allegato A2 - Convenzione Tirocini curricolari;
- Allegato B1 - PFI Tirocini extracurricolari;
- Allegato B2 - PFI Tirocini curricolari;
- Allegato C - Dossier individuale;

2. di dare atto che i nuovi Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e dei progetti formativi individuali per i tirocini di cui alla delibera Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7403 entreranno in vigore 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto dirigenziale sul Burl;

3. di dare atto che, a seguito dell'entrata in vigore degli Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e del progetto formativo individuale per tirocini di cui alla delibera Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7403, di cui al presente atto, non si applicano le disposizioni contenute nella delibera di Giunta Regionale del 25 ottobre 2013 n. 825 e nel decreto dirigente unità operativa del 5 novembre 2013 n. 10031 inerente «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative»;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web di Regione Lombardia Direzione generale Istruzione Formazione e Lavoro.

Il dirigente
Alessandro Corno

_____ • _____

**SCHEMA DI CONVENZIONE [indicare se individuale o collettiva] DI
TIROCINIO EXTRACURRICOLARE n° _____**

(ai sensi della DGR 17.01.2018, n. 7763 e del DDG XXX)

Marca da bollo €16.00

TRA

SOGGETTO PROMOTORE.....
 Con sede legale in [indirizzo della sede legale].....
 CAP.....Comune..... Provincia.....
 Codice fiscale:..... Partita I.V.A.:.....
 Rappresentato da (rappresentante legale o suo delegato):.....
 nato/a il..... a CAP..... Comune..... Provincia.....

E

SOGGETTO OSPITANTE.....
 Con sede legale in [indirizzo della sede legale].....
 CAP.....Comune..... Provincia.....
 Codice fiscale:..... Partita I.V.A.:.....
 Rappresentato da (rappresentante legale o suo delegato):.....
 nato/a il..... a CAP..... Comune..... Provincia.....

PREMESSO CHE

Ai sensi dell'art. 2.1 della D.G.R. 17/01/2018 n.7763:

1. I soggetti abilitati a promuovere tirocini extracurricolari in Regione Lombardia sono i seguenti:
 - Istituzioni scolastiche;
 - Fondazioni ITS;

- Istituzioni Universitarie, comprese le AFAM;
 - Istituzioni formative accreditate ai servizi di istruzione e formazione professionale di cui alla L.R. n. 19/2007;
 - Centri per l'Impiego;
 - Accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla L.R. n. 22/2006;
 - Autorizzati regionali ai servizi per il lavoro di cui alla L.R. n. 22/2006, tra i quali rientrano gli autorizzati regionali speciali, così come previsto nella D.G.R. del 18 aprile 2007 n. 4561;
 - Comunità terapeutiche e cooperative sociali, purché iscritte negli specifici albi regionali, a favore dei disabili e delle categorie svantaggiate che abbiano in carico quali utenti di servizi da loro gestiti.
2. Per l'attivazione di tirocini extracurricolari rivolti a studenti durante il periodo estivo i soggetti promotori abilitati sono esclusivamente i Centri per l'Impiego.
3. Per l'attivazione di tirocini in mobilità interregionale, i soggetti promotori abilitati a promuovere tirocini presso soggetti ospitanti ubicati al di fuori del territorio regionale sono i seguenti:
- Istituzioni scolastiche, Fondazioni ITS, Istituzioni Universitarie comprese le AFAM.;
 - Centri per l'Impiego.
4. Per l'attivazione di tirocini nell'ambito di programmi di rilevanza nazionale approvati in accordo con Regione Lombardia i soggetti abilitati, in aggiunta ai soggetti promotori di cui al precedente punto 1, sono:
- Autorizzati all'intermediazione da ANPAL ai sensi del d.lgs. n. 276/2003;
 - Accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi del d.lgs. n. 150/2015;
 - Enti "in house" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di ANPAL, nonché di altri Ministeri.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Soggetti della Convenzione

Il soggetto ospitante [denominazione soggetto ospitante].....
si impegna ad accogliere presso le sue strutture:

- il sig./ra [inserire nominativo del tirocinante], in possesso degli specifici requisiti previsti dagli Indirizzi regionali e di seguito denominato/a "tirocinante" (per Convenzione individuale)

- i soggetti in possesso degli specifici requisiti previsti dagli Indirizzi regionali e di seguito denominati collettivamente “tirocinante” (per Convenzione collettiva)

per lo svolgimento di un

- tirocinio extracurricolare (“formativo, di orientamento” e di “inserimento/reinserimento lavorativo”)
 - tirocinio extracurricolare rivolto a studenti durante il periodo estivo
- su proposta del soggetto promotore [denominazione soggetto promotore].

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

1. Il tirocinio sarà svolto nell’arco temporale definito nel Progetto Formativo Individuale, entro i limiti massimi previsti dagli Indirizzi regionali per la specifica tipologia di tirocinio. Eventuali periodi di sospensione non concorrono al computo della durata complessiva del tirocinio. Il tirocinio ha la durata di [inserire durata in mesi o giorni] (per Convenzione individuale)
2. La durata sopra definita potrà essere prorogata entro i limiti massimi previsti dagli Indirizzi regionali per la specifica tipologia di tirocinio, previo accordo tra le parti (soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante), e fermi restando tutti gli obblighi definiti con questa Convenzione e nel Progetto Formativo Individuale. Per i tirocini extracurricolari (non estivi) la proroga può essere attivata a condizione della previsione di raggiungimento di almeno una competenza di livello EQF pari o superiore al 4°.
3. In caso di soggetto ospitante multilocalizzato con più sedi territoriali, il tirocinio è regolamentato dalla normativa della Regione o della Provincia autonoma nel cui territorio il tirocinio è realizzato (Regione Lombardia) ovvero come disposto dall’art. 2 comma 5-ter del decreto legge 76/13 così come convertito dalla Legge 99/13, può essere regolato dalla normativa della Regione o della Provincia autonoma dove è ubicata la sede legale. Lo schema di Convenzione di riferimento è quello predisposto dalla Regione o Provincia autonoma della quale il soggetto ospitante intende adottare la normativa.
4. Nell’ambito della presente Convenzione (per Convenzioni collettive) possono essere attivati tirocini anche presso soggetti ospitanti multilocalizzati, i quali possono scegliere di adottare la normativa della Regione o della Provincia autonoma dove è ubicata la sede legale. Lo schema di piano formativo individuale di riferimento è quello predisposto dalla Regione o Provincia autonoma della quale il soggetto ospitante intende adottare la normativa.

ARTICOLO 3

Progetto Formativo Individuale

1. Gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento del tirocinio sono definiti dal Progetto Formativo Individuale che deve essere sottoscritto dalle parti e dal tirocinante e costituisce parte integrante della presente Convenzione.
2. Le parti si obbligano a garantire al tirocinante la formazione prevista nel Progetto Formativo Individuale, anche attraverso le funzioni di tutoraggio di cui all'articolo 2.3 degli Indirizzi regionali e la formazione in materia di salute e sicurezza secondo quanto previsto dal successivo art. 7.

ARTICOLO 4

Le funzioni di tutoraggio

1. Durante lo svolgimento del tirocinio le attività sono seguite e verificate dal tutor del soggetto promotore e dal tutor del soggetto ospitante, indicati nel Progetto Formativo Individuale. Ciascuna delle parti potrà effettuare motivate sostituzioni del personale indicato in avvio, previa comunicazione alle parti interessate (tirocinante e soggetto promotore o soggetto ospitante).
2. Il tutor del soggetto promotore è individuato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; elabora, d'intesa con il tutor del soggetto ospitante, il Progetto Formativo Individuale e si occupa dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, della redazione del Dossier Individuale e delle attestazioni finali.
3. Il tutor del soggetto ospitante è nominato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; è responsabile dell'attuazione del Progetto Formativo Individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio, anche curando la registrazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel Progetto Formativo Individuale.

ARTICOLO 5

Indennità di partecipazione

1. In merito alla corresponsione al tirocinante dell'indennità di partecipazione, nel rispetto di quanto disciplinato all'articolo 3.8 degli Indirizzi regionali, le parti concordano che
 - 1.1. [Indicare chi tra soggetto promotore, soggetto ospitante o terzo soggetto si farà carico della corresponsione dell'indennità].....

1.2. L'indennità di partecipazione corrisposta al tirocinante è definita nel Progetto Formativo Individuale.
(Per Convenzione individuale lasciare nel testo la sola alternativa adottata)

- Viene corrisposta un'indennità di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali.
- Viene corrisposta un'indennità di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali oltre alla corresponsione di buoni pasto o all'erogazione del servizio mensa.
- Viene corrisposta un'indennità di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, in quanto l'attività di tirocinio non implica un impegno giornaliero superiore a 4 ore.
- Viene corrisposta un'indennità di partecipazione forfettaria di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, in quanto il tirocinio è svolto presso una Pubblica Amministrazione.
- Nel caso di tirocini per disabili o svantaggiati si indica la determinazione dell'indennità, secondo quanto previsto dagli Indirizzi regionali, in € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali.

L'indennità di partecipazione è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima ai tirocini del 80% su base mensile. Qualora la partecipazione sia inferiore al 80% su base mensile, l'indennità di partecipazione viene ridotta proporzionalmente, fermo restando l'importo minimo di 300 euro mensili.

Nel caso di sospensione del tirocinio di cui al successivo articolo 9 non sussiste l'obbligo di corresponsione dell'indennità di partecipazione.

ARTICOLO 6

Garanzie assicurative e comunicazioni obbligatorie

1. Il tirocinante è assicurato:
 - a) presso l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali da [indicare chi tra soggetto promotore e soggetto ospitante si farà carico di questa copertura assicurativa].
 - b) presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi da [indicare chi tra soggetto promotore e soggetto ospitante si farà carico di questa copertura assicurativa].
2. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori della sede operativa del soggetto ospitante e rientranti nel Progetto Formativo Individuale.
3. L'invio delle comunicazioni obbligatorie è assolto dal [lasciare nel testo la sola alternativa adottata] soggetto ospitante (direttamente o tramite altri soggetti da lui delegati) soggetto promotore (a questo delegato dal soggetto ospitante con la presente Convenzione).

ARTICOLO 7

Misure in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Come richiamato nell'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 86/CSR del 25 maggio 2017, preso atto che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", il tirocinante, ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, deve essere inteso come "lavoratore", il soggetto ospitante si impegna a farsi carico delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa come segue:

- a) "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti" ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. n. 81/08:
 - formazione generale;
 - formazione specifica.
- b) "Sorveglianza sanitaria" ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. n. 81/08, se prevista;
- c) "Informazione ai lavoratori" ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. n. 81/08 riguardo a:
 - organizzazione del SPP aziendale compreso l'affidamento dei compiti speciali (primo soccorso e antincendio) a lavoratori interni all'azienda;
 - rischio intrinseco aziendale.

ARTICOLO 8

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione:

- alla data di conclusione del tirocinio (indicata nel Progetto Formativo Individuale), comprese le eventuali sospensioni e proroghe (per Convenzioni individuali).
- al [inserire la data di conclusione concordemente individuata dalle parti] e si applicherà ad ogni tirocinio che avrà avuto inizio nell'arco temporale di vigenza, fino alla conclusione di questo, comprese le eventuali sospensioni e proroghe (per Convenzioni collettive).

ARTICOLO 9

Sospensione e recesso anticipato del tirocinio

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per congedi di maternità e paternità obbligatoria ai sensi della normativa in vigore. Tale diritto si prevede anche in caso di infortunio o malattia di lunga durata, intendendosi per tali, quelli che si protraggono per una durata pari o superiore a 30 giorni solari per singolo evento.

Il tirocinio può, inoltre, essere sospeso per periodi di chiusura aziendale della durata di almeno 15 giorni solari consecutivi. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

Il tirocinio può essere interrotto dal tirocinante, il quale è tenuto a darne motivata comunicazione scritta al tutor del soggetto ospitante e al tutor del soggetto promotore.

Il tirocinio può essere interrotto dal soggetto ospitante o dal soggetto promotore in caso di gravi inadempienze da parte di uno dei soggetti coinvolti o in caso di impossibilità a conseguire gli obiettivi formativi del Progetto Formativo Individuale; le motivazioni a sostegno dell'interruzione devono risultare da apposita relazione.

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano, per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità, il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.G.R. n. 7763 del 17 gennaio 2018.

Luogo _____

Data __ / __ / ____

Il soggetto promotore	Inserire denominazione	Timbro e firma
Il soggetto ospitante	Inserire denominazione	Timbro e firma

**SCHEMA DI CONVENZIONE [indicare se individuale o collettiva] DI
TIROCINIO CURRICOLARE n° _____**

(ai sensi della DGR 17.01.2018, n. 7763 e del DDG XXX)

TRA

SOGGETTO PROMOTORE.....
Con sede legale in [indirizzo della sede legale].....
CAP.....Comune.....Provincia.....
Codice fiscale:..... Partita I.V.A.:.....
Rappresentato da (rappresentante legale o suo delegato):.....
nato/a il..... a CAP.....Comune.....Provincia.....

E

SOGGETTO OSPITANTE.....
Con sede legale in [indirizzo della sede legale].....
CAP.....Comune.....Provincia.....
Codice fiscale:..... Partita I.V.A.:.....
Rappresentato da (rappresentante legale o suo delegato):.....
nato/a il..... a CAP.....Comune.....Provincia.....

PREMESSO CHE

Ai sensi dell'art. 4.2 della D.G.R. 17/01/2018 n.7763 l'attivazione di tirocini curriculari è riservata alle istituzioni presso le quali risulta iscritto il tirocinante o a soggetti ad essa collegati in possesso dei requisiti previsti per l'attivazione dei tirocini.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Soggetti della Convenzione

Il soggetto ospitante [denominazione soggetto ospitante].....
si impegna ad accogliere presso le sue strutture:

- il sig./ra [inserire nominativo del tirocinante], in possesso degli specifici requisiti previsti dagli Indirizzi regionali e di seguito denominato/a “tirocinante” (per Convenzione individuale)
- i soggetti in possesso degli specifici requisiti previsti dagli Indirizzi regionali e di seguito denominati collettivamente “tirocinante” (per Convenzione collettiva)

per lo svolgimento di un Tirocinio curriculare

su proposta del soggetto promotore [denominazione soggetto promotore].

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

1. Il tirocinio sarà svolto nell’arco temporale definito nel Progetto Formativo Individuale. La durata del tirocinio è stabilita dalle disposizioni degli ordinamenti di studio o dei piani formativi. Eventuali periodi di sospensione non concorrono al computo della durata complessiva del tirocinio. Il tirocinio ha la durata di [inserire durata in mesi o giorni] (per Convenzione individuale)
2. La durata sopra definita potrà essere prorogata nel rispetto delle disposizioni degli ordinamenti di studio o dei piani formativi, previo accordo tra le parti (soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante), e fermi restando tutti gli obblighi definiti con questa Convenzione e nel Progetto Formativo Individuale.

ARTICOLO 3

Progetto Formativo Individuale

1. Gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento del tirocinio sono definiti dal Progetto Formativo Individuale che deve essere sottoscritto dalle parti e dal tirocinante e costituisce parte integrante della presente Convenzione.
2. Le parti si obbligano a garantire al tirocinante la formazione prevista nel Progetto Formativo Individuale, anche attraverso le funzioni di tutoraggio di cui all’articolo 2.3 degli Indirizzi regionali e la formazione in materia di salute e sicurezza secondo quanto previsto dal successivo art. 7.

ARTICOLO 4

Le funzioni di tutoraggio

1. Durante lo svolgimento del tirocinio le attività sono seguite e verificate dal tutor del soggetto promotore e dal tutor del soggetto ospitante, indicati nel Progetto Formativo Individuale. Ciascuna delle parti potrà effettuare motivate sostituzioni del personale indicato in avvio, previa comunicazione alle parti interessate (tirocinante e soggetto promotore o soggetto ospitante).
2. Il tutor del soggetto promotore è individuato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; elabora, d'intesa con il tutor del soggetto ospitante, il Progetto Formativo Individuale e si occupa dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio e delle attestazioni finali.
3. Il tutor del soggetto ospitante è nominato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; è responsabile dell'attuazione del Progetto Formativo Individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio, anche curando la registrazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel Progetto Formativo Individuale.
4. La valutazione e certificazione dei risultati dell'attività svolta, sulla base della validazione operata anche dal tutor aziendale, avviene nell'ambito della certificazione complessiva del percorso formativo.

ARTICOLO 5

Indennità di partecipazione

1. In merito alla eventuale corresponsione al tirocinante dell'indennità di partecipazione, nel rispetto di quanto disciplinato all'articolo 4.2 degli Indirizzi regionali, le parti concordano che
 - Non è prevista l'indennità di partecipazione
 - E' prevista l'indennità di partecipazione
- 1.1. [Se prevista, indicare chi tra soggetto promotore, soggetto ospitante o terzo soggetto si farà carico della corresponsione dell'indennità].....
- 1.2. L'indennità di partecipazione corrisposta al tirocinante è definita nel Progetto Formativo Individuale. (Se prevista e se Convenzione individuale lasciare nel testo la sola alternativa adottata)
 - Viene corrisposta un'indennità di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali.
 - Viene corrisposta un'indennità di € mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali oltre alla corresponsione di buoni pasto o all'erogazione del servizio mensa.

Nel caso di sospensione del tirocinio di cui al successivo articolo 9 non sussiste l'obbligo di corresponsione dell'indennità di partecipazione.

ARTICOLO 6

Garanzie assicurative e comunicazioni obbligatorie

1. Il tirocinante è assicurato:
 - a) presso l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali da [indicare chi tra soggetto promotore e soggetto ospitante si farà carico di questa copertura assicurativa].
 - b) presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi da [indicare chi tra soggetto promotore e soggetto ospitante si farà carico di questa copertura assicurativa].
2. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori della sede operativa del soggetto ospitante e rientranti nel Progetto Formativo Individuale.

ARTICOLO 7

Misure in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Come richiamato nell'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 86/CSR del 25 maggio 2017, preso atto che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", il tirocinante, ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, deve essere inteso come "lavoratore", il soggetto ospitante si impegna a farsi carico delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa come segue:

- a) "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti" ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. n. 81/08:
 - formazione generale;
 - formazione specifica.
- b) "Sorveglianza sanitaria" ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. n. 81/08, se prevista;
- c) "Informazione ai lavoratori" ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. n. 81/08 riguardo a:
 - organizzazione del SPP aziendale compreso l'affidamento dei compiti speciali (primo soccorso e antincendio) a lavoratori interni all'azienda;
 - rischio intrinseco aziendale.

ARTICOLO 8

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione:

- alla data di conclusione del tirocinio (indicata nel Progetto Formativo Individuale), comprese le eventuali sospensioni e proroghe (per Convenzioni individuali).
- al [inserire la data di conclusione concordemente individuata dalle parti] e si applicherà ad ogni tirocinio che avrà avuto inizio nell'arco temporale di vigenza, fino alla conclusione di questo, comprese le eventuali sospensioni e proroghe (per Convenzioni collettive).

ARTICOLO 9

Sospensione e recesso anticipato del tirocinio

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per congedi di maternità e paternità obbligatoria ai sensi della normativa in vigore. Tale diritto si prevede anche in caso di infortunio o malattia di lunga durata, intendendosi per tali, quelli che si protraggono per una durata pari o superiore a 30 giorni solari per singolo evento.

Il tirocinio può, inoltre, essere sospeso per periodi di chiusura aziendale della durata di almeno 15 giorni solari consecutivi. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

Il tirocinio può essere interrotto dal tirocinante, il quale è tenuto a darne motivata comunicazione scritta al tutor del soggetto ospitante e al tutor del soggetto promotore.

Il tirocinio può essere interrotto dal soggetto ospitante o dal soggetto promotore in caso di gravi inadempienze da parte di uno dei soggetti coinvolti o in caso di impossibilità a conseguire gli obiettivi formativi del Progetto; le motivazioni a sostegno dell'interruzione devono risultare da apposita relazione.

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano, per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità, il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.G.R. n. 7763 del 17 gennaio 2018.

Luogo _____

Data __ / __ / ____

Il soggetto promotore	Inserire denominazione	Timbro e firma
Il soggetto ospitante	Inserire denominazione	Timbro e firma

_____ • _____

SCHEMA DI PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE
ANAGRAFICA GENERALE

TIROCINANTE	
Nome	
Cognome	
Cittadinanza	
Nato a	Comune / Provincia / Stato
II	gg/mm/aaaa
Residente in	Indirizzo stradale completo di numero civico
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Domiciliato in	Indirizzo stradale completo di numero civico
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Codice Fiscale	
Titolo di Studio	
Telefono*	
Mail*	

TIPOLOGIA TIROCINANTE	
<input type="checkbox"/>	Soggetto in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 150/15 - compresi coloro che hanno completato i percorsi di istruzione secondaria superiore e terziaria
<input type="checkbox"/>	Lavoratore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro
<input type="checkbox"/>	Lavoratore a rischio di disoccupazione
<input type="checkbox"/>	Soggetto già occupato che sia in cerca di altra occupazione
<input type="checkbox"/>	Soggetto disabile e svantaggiato (disabile di cui all'art. 1 comma 1 della legge n. 68/99; persona svantaggiata ai sensi della legge n. 381/91; richiedente protezione internazionale e titolare di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del D.P.R. n. 21/2015; vittima di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali e soggetto titolare di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari ai sensi del D.L.GS. 286/98; vittima di tratta ai sensi del D.L.GS. 24/14)
<input type="checkbox"/>	Studiante

SOGGETTO PROMOTORE	
Denominazione	
Sede legale in	Indirizzo stradale completo di numero civico
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Codice Fiscale/P.IVA	
Sede operativa	Indirizzo stradale completo di numero civico della sede operativa, responsabile della gestione del tirocinio.
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Responsabile	Nominativo del responsabile della gestione del tirocinio (può corrispondere al tutor)
Telefono*	
Mail*	

SOGGETTO OSPITANTE	
Denominazione	
Sede legale in	Indirizzo stradale completo di numero civico
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Codice Fiscale/P.IVA	
Sede operativa	Indirizzo stradale completo di numero civico della sede operativa di attuazione del tirocinio.
Comune	
C.A.P.	
Provincia	Sigla
Responsabile	Nominativo del responsabile aziendale della gestione del tirocinio (può corrispondere al tutor)
Telefono*	
Mail*	

NATURA GIURIDICA SOGGETTO OSPITANTE	
<input type="checkbox"/>	Pubblica amministrazione (art.1 c.36 L.92/2012)
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti
Settore ATECO attività	

INFORMAZIONI SPECIFICHE

CONVENZIONE DI RIFERIMENTO	
Sottoscritta in data	
N. Convenzione di riferimento	
Tipologia di Convenzione	Inserire se individuale o collettiva

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	
	Regione Lombardia

TIPOLOGIA DEL PROGETTO	
<input type="checkbox"/>	Programma di rilevanza nazionale approvato in accordo con Regione Lombardia (indicare quale)

TIPOLOGIA DI TIROCINIO	
<input type="checkbox"/>	Tirocinio extracurriculare
<input type="checkbox"/>	Tirocinio extracurriculare rivolto a studenti durante il periodo estivo (Età non inferiore ai 16 anni compiuti)

CONTRATTO DI LAVORO	
	Inserire CCNL applicato dal soggetto ospitante

NUMERO ADDETTI DELLA SEDE OPERATIVA DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO (la compilazione non è richiesta per i tirocini attivati in favore di soggetti disabili o svantaggiati.)	
<input type="checkbox"/>	0-5 addetti
<input type="checkbox"/>	6-20 addetti

<i>(Se maggiore di 20, inserire numero di dipendenti nella sede operativa)</i>	Maggiore di 20 addetti
	Numero di tirocini extracurricolari in corso nella sede di svolgimento del tirocinio

ATTIVAZIONI IN DEROGA <i>(la compilazione non è richiesta per i tirocini attivati in favore di soggetti disabili o svantaggiati)</i>	
<input type="checkbox"/>	Un tirocinio se ha assunto almeno 20% dei tirocinanti extracurricolari attivati nei 24 mesi precedenti
<input type="checkbox"/>	Due tirocini se ha assunto almeno il 50% dei tirocinanti extracurricolari attivati nei 24 mesi precedenti
<input type="checkbox"/>	Tre tirocini se ha assunto almeno il 75% dei tirocinanti extracurricolari attivati nei 24 mesi precedenti
<input type="checkbox"/>	Quattro tirocini se ha assunto il 100% dei tirocinanti extracurricolari attivati nei 24 mesi precedenti

GESTIONE DEL TIROCINIO

TUTOR SOGGETTO PROMOTORE	
Nome	
Cognome	
TITOLO DI STUDIO	
Telefono*	
Mail*	

TUTOR AZIENDALE	
Nome	
Cognome	
Livello di inquadramento	
N. anni di esperienza lavorativa	
Esperienze e competenze professionali possedute a comprova dell'adeguatezza allo svolgimento dell'incarico di tutor	
N. di tirocinanti affidati ad avvio del presente tirocinio (massimo 3 tirocinanti contemporaneamente)	
Telefono*	
Mail*	

INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE (vedi art. 5 Convenzione)	
<i>Inserire importo mensile lordo</i>	
<input type="checkbox"/> BUONI PASTO	<input type="checkbox"/> SERVIZIO MENSA
RIMBORSO SPESE DI PARTECIPAZIONE:	<i>Inserire descrizione dettagliata delle eventuali spese che saranno rimborsate</i>

GARANZIE ASSICURATIVE OBBLIGATORIE (vedi art 6 Convenzione)	
INAIL	<i>N. P.A.T. inserire il numero della Posizione Assicurativa Territoriale di riferimento</i>

RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI	
Assicurazione	<i>Inserire il nominativo della compagnia di assicurazione che ha emesso la polizza</i>
N. polizza	<i>Inserire il numero identificativo della polizza</i>

OBIETTIVI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO	
Durata	<i>Inserire il numero di giorni solari o mesi</i>
Data inizio	<i>Inserire data di avvio prevista</i>
Data fine	<i>Inserire data di conclusione prevista</i>
Articolazione oraria	<i>Indicare le ore giornaliere e settimanali in coerenza con il contratto collettivo applicato dal soggetto ospitante</i>

AMBITO/I DI INSERIMENTO	
<i>Descrivere brevemente l'ambito aziendale in cui si svolgerà il tirocinio (ad esempio: settore, reparto, ufficio; descrizione di massima delle attività che vengono svolte in tale ambito, ecc.)</i>	

ATTIVITÀ OGGETTO DEL TIROCINIO	
<i>Descrivere brevemente le attività oggetto del tirocinio</i>	

OBIETTIVI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO	
<i>Descrivere brevemente gli obiettivi che dovranno essere perseguiti durante il periodo di tirocinio, in termini di competenze, con riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali (replicare per ogni profilo professionale individuato):</i>	
COMPETENZA IN ESITO	
LIVELLO EQF	
PROFILO PROFESSIONALE Q.R.S.P.	<i>Corrispondente alla competenza in esito</i>
CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI ISTAT	
COMPETENZA IN ESITO	
LIVELLO EQF	
PROFILO PROFESSIONALE Q.R.S.P.	<i>Corrispondente alla competenza in esito</i>
CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI ISTAT	

OBBLIGHI DEL TIROCINANTE

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

Con la sottoscrizione del presente Progetto Formativo, il tirocinante si impegna al rispetto delle seguenti regole nel corso del tirocinio:	
1)	seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
2)	rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti ed ogni altra informazione relativa all'azienda, alla sua organizzazione e ai suoi programmi di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
3)	rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;
4)	eseguire i compiti secondo le indicazioni ricevute dal tutor aziendale, nell'ambito di quanto previsto dal presente Progetto Formativo;
5)	richiedere verifiche e autorizzazioni nel caso di rapporti e relazioni con soggetti terzi;
6)	frequentare gli ambienti aziendali e utilizzare le attrezzature poste a disposizione secondo i tempi e le modalità previste dal presente Progetto e che verranno successivamente fornite in coerenza con questo, rispettando in ogni caso le norme e le prassi aziendali di cui verrà portato a conoscenza.
Inoltre il tirocinante dichiara di essere a conoscenza che, ai sensi della Convenzione sopra richiamata, in caso di proprio comportamento tale da far venir meno le finalità del Progetto formativo, le parti potranno recedere dalla Convenzione stessa e conseguentemente il tirocinio sarà interrotto.	

Con la sottoscrizione del presente Progetto formativo, il tirocinante, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano:
- che le informazioni contenute nel presente Progetto Formativo sono rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;
- di esprimere, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il consenso al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali contenuti nel presente Progetto Formativo, inclusa la loro eventuale comunicazione a soggetti terzi specificatamente incaricati, limitatamente ai fini della corretta gestione del tirocinio, da parte del soggetto promotore e del soggetto ospitante e ai fini delle funzioni di controllo e monitoraggio, da parte di Regione Lombardia, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 7 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il soggetto promotore	Inserire denominazione
	Timbro e firma <i>(del Rappresentante legale o suo delegato)</i>

Il soggetto ospitante	Inserire denominazione
	Timbro e firma <i>(del Rappresentante legale o suo delegato)</i>

Il tirocinante (o il suo rappresentante legale, qualora minorenni)	Inserire nome e cognome
	Firma

LEGENDA: * = Campi NON obbligatori

SCHEMA DI PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE

ANAGRAFICA GENERALE

TIROCINANTE	
Nome	
Cognome	
Cittadinanza	
Nato a	<i>Comune / Provincia / Stato</i>
Il	<i>gg/mm/aaaa</i>
Residente in	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Domiciliato in	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Codice Fiscale	
Titolo di Studio	
Telefono*	
Mail*	

SOGGETTO PROMOTORE	
Denominazione	
Sede legale in	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Codice Fiscale/P.IVA	
Sede operativa	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico della sede operativa responsabile della gestione del tirocinio.</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Responsabile	<i>Nominativo del responsabile della gestione del tirocinio (può corrispondere al tutor)</i>
Telefono*	
Mail *	

SOGGETTO OSPITANTE	
Denominazione	
Sede legale in	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Codice Fiscale/P.IVA	
Sede operativa	<i>Indirizzo stradale completo di numero civico della sede operativa di attuazione del tirocinio.</i>
Comune	
C.A.P.	
Provincia	<i>Sigla</i>
Responsabile	<i>Nominativo del responsabile aziendale della gestione del tirocinio (può corrispondere al tutor)</i>
Telefono*	
Mail*	

NATURA GIURIDICA SOGGETTO OSPITANTE	
<input type="checkbox"/>	Pubblica amministrazione (art.1 c.36 L.92/2012)
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti
Settore ATECO attività	

CORSO DI STUDI	
Indirizzo del corso di studi	
Annualità in corso	
Titolo di studio in esito	

INFORMAZIONI SPECIFICHE

CONVENZIONE DI RIFERIMENTO	
Sottoscritta in data	
N. Convenzione di riferimento	
Tipologia di Convenzione	<i>Inserire se individuale o collettiva</i>

CONTRATTO DI LAVORO	
<i>Inserire CCNL applicato dal soggetto ospitante</i>	

GESTIONE DEL TIROCINIO

TUTOR SOGGETTO PROMOTORE	
Nome	
Cognome	
Titolo di studio	
Telefono*	
Mail*	

TUTOR AZIENDALE	
Nome	
Cognome	
Livello di inquadramento	
N. anni di esperienza lavorativa	

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

Esperienze e competenze professionali possedute a comprova dell'adeguatezza allo svolgimento dell'incarico di tutor	
N. di tirocinanti affidati ad avvio del presente tirocinio (massimo 5 tirocinanti contemporaneamente)	
Telefono*	
Mail*	
INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE (vedi art. 5 Convenzione)	
<input type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> Non prevista
<i>Se prevista, inserire importo mensile lordo</i>	
<input type="checkbox"/> BUONI PASTO	<input type="checkbox"/> SERVIZIO MENSA
RIMBORSO SPESE DI PARTECIPAZIONE	<i>Inserire descrizione dettagliata delle eventuali spese che saranno rimborsate</i>

GARANZIE ASSICURATIVE OBBLIGATORIE (vedi art 6 Convenzione)	
INAIL	<i>N. P.A.T. inserire il numero della Posizione Assicurativa Territoriale di riferimento</i>

RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI	
Assicurazione	<i>Inserire il nominativo della compagnia di assicurazione che ha emesso la polizza</i>
N. polizza	<i>Inserire il numero identificativo della polizza</i>

OBIETTIVI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO	
Durata	<i>Inserire il numero di giorni solari o mesi</i>
Data inizio	<i>Inserire data di avvio prevista</i>
Data fine	<i>Inserire data di conclusione prevista</i>
Articolazione oraria	<i>Indicare le ore giornaliere e settimanali in coerenza con il contratto collettivo applicato dal soggetto ospitante</i>

AMBITO DI INSERIMENTO	
<i>Descrivere brevemente l'ambito aziendale in cui si svolgerà il tirocinio (ad esempio: settore, reparto, ufficio); descrizione di massima delle attività che vengono svolte in tale ambito, ecc.)</i>	

ATTIVITÀ OGGETTO DEL TIROCINIO	
<i>Descrivere brevemente le attività oggetto del tirocinio</i>	

OBIETTIVI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO	
<i>Descrivere brevemente gli obiettivi che dovranno essere perseguiti durante il periodo di tirocinio, in termini di competenze, con riferimento agli obiettivi del percorso formativo</i>	

OBBLIGHI DEL TIROCINANTE	
Con la sottoscrizione del presente Progetto Formativo, il tirocinante si impegna al rispetto delle seguenti regole nel corso del tirocinio:	
1)	seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
2)	rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti ed ogni altra informazione relativa all'azienda, alla sua organizzazione e ai suoi programmi di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
3)	rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;
4)	eseguire i compiti secondo le indicazioni ricevute dal tutor aziendale, nell'ambito di quanto previsto dal presente Progetto Formativo;
5)	richiedere verifiche e autorizzazioni nel caso di rapporti e relazioni con soggetti terzi;
6)	frequentare gli ambienti aziendali e utilizzare le attrezzature poste a disposizione secondo i tempi e le modalità previste dal presente Progetto e che verranno successivamente fornite in coerenza con questo, rispettando in ogni caso le norme e le prassi aziendali di cui verrà portato a conoscenza.

Il sottoscrittore dichiara di essere a conoscenza che, ai sensi della Convenzione sopra richiamata, in caso di proprio comportamento

Con la sottoscrizione del presente Progetto formativo, il tirocinante, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano:

- che le informazioni contenute nel presente Progetto Formativo sono rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;

- di esprimere, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il consenso al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali contenuti nel presente Progetto Formativo, inclusa la loro eventuale comunicazione a soggetti terzi, in qualsiasi momento, limitatamente ai fini:

Il soggetto promotore	Inserire denominazione
	Timbro e firma (del Rappresentante legale o suo delegato)

Il soggetto ospitante	Inserire denominazione
	Timbro e firma (del Rappresentante legale o suo delegato)

Il tirocinante (o il suo rappresentante legale, qualora minorenne)	Inserire nome e cognome
	Firma

LEGENDA: * = Campi NON obbligatori

SCHEMA DI DOSSIER INDIVIDUALE

Il presente allegato definisce, in forma di schema, gli elementi minimi del Dossier Individuale a complemento delle disposizioni e delle prassi già in essere nei rispettivi ordinamenti vigenti a livello nazionale e regionale e, pertanto, può essere suscettibile di integrazioni e modulazioni da parte del soggetto promotore e del soggetto ospitante in funzione di specifiche esigenze volte a migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi programmati.

DOSSIER INDIVIDUALE

Relativo al/alla tirocinante _____

A. Documenti generali del/della tirocinante

- I. Piano Formativo Individuale
- II. Altri documenti amministrativi (ove utile)

B. Documentazione relativa alla valutazione finale dei tirocinanti

- I. Evidenze:
 - Reportistica relativa alle valutazioni di cui alle sezioni 4 e 5 del presente documento
 - Ulteriore documentazione comprovante le competenze acquisite
 - Prodotti/servizi realizzati dal tirocinante e comprovanti le competenze acquisite

SEZIONE 1 – TIROCINANTE

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Telefono	
Cellulare	
E-mail	

SEZIONE 2 – TUTOR FORMATIVO

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
E-mail	

SEZIONE 3 – TUTOR AZIENDALE

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
E-mail	

SEZIONE 4 – GRIGLIA DI INDICATORI DI TRASPARENZA PER LA VALUTAZIONE DEI TIROCINANTI

DURATA TIROCINIO dal ___/___/___ al ___/___/___

Risultati di apprendimento

Attività	Riferimento Quadro Regionale degli Standard Professionali	Competenze	Evidenze a supporto/Modalità di accertamento	Scala di valutazione
			<input type="checkbox"/> colloquio tecnico <input type="checkbox"/> osservazione on the job <input type="checkbox"/> prova prestazionale/simulata individuale <input type="checkbox"/> prova prestazionale/simulata di gruppo <input type="checkbox"/> project work <input type="checkbox"/> peer review <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____	A B C D E

			<input type="checkbox"/> colloquio tecnico <input type="checkbox"/> osservazione on the job <input type="checkbox"/> prova prestazionale/simulata individuale <input type="checkbox"/> prova prestazionale/simulata di gruppo <input type="checkbox"/> project work <input type="checkbox"/> peer review <input type="checkbox"/> altro (specificare) <hr/>	<table> <tr> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>E</td> <td></td> </tr> </table>	A	B	C	D	E	
A	B	C								
D	E									

A = Eccellente (attività svolta in modo costante esprimendo o raggiungendo un elevato grado di autonomia e responsabilità);

B = Ottima (attività svolta in modo assiduo raggiungendo buona autonomia e responsabilità);

C = Adeguata (attività abbastanza frequente svolta in discreta autonomia e responsabilità);

D = Sufficiente (attività svolta in modo saltuario prevalentemente in collaborazione o con un superiore);

E = Bassa (ha praticato l'attività solo occasionalmente e sempre in supporto ad altri).

Nota bene: La valutazione riguarda l'esperienza e le attività del tirocinante. Non sono da valutare le attività nelle quali il tirocinante per qualsiasi motivo non sia stato coinvolto/a.

SEZIONE 5 – GRIGLIA DI INDICATORI DI TRASPARENZA PER LA VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI

(ove prevista, in analogia al D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009)

DURATA TIROCINIO dal ___/___/___ al ___/___/___

Valutazione del comportamento

Criteri e relative annotazioni	Evidenze a supporto	Scala di valutazione
	<input type="checkbox"/> note disciplinari <input type="checkbox"/> ritardi formazione <input type="checkbox"/> provvedimenti disciplinari <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____	5 6 7 8 9 10

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.s. 3 maggio 2018 - n. 6131**POR FSE 2014 2020 indicazioni relative al processo di rendicontazione della misura Nidi Gratis 2017-2018 ai sensi dei decreti n. 8052 del 4 luglio 2017 e n. 9747 del 4 agosto 2017 modifica terzo periodo di rendicontazione**LL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANI DI ZONA E RETE DELLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI E PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

Vista la d.g.r.n. 6716 del 14 Giugno 2017 «Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018» che ha demandato a successivi provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della deliberazione e, in particolare, l'emana-zione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni, relativa tempistica e processo di attuazione;

Visto il decreto n. 8052 Del 4 luglio 2017» Approvazione, ai sensi della d.g.r. 6716 del 14 giugno 2017, dell'avviso pubblico per l'adesione dei comuni alla misura Nidi Gratis 2017-2018» ;

Visto il decreto n. N. 9747 del 4 agosto 2017 «POR FSE 2014-2020 (asse II- azione 9.3.3) - Approvazione, ai sensi della dgr 6716 del 14 giugno 2017, dell'avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2017-2018»;

Visto il decreto 8052/2017 «Avviso Pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi gratis 2017-2018» che nell'allegato A) prevede che con cadenza trimestrale i Comuni aderenti alla misura dovranno procedere on line attraverso il sistema informatico SiAge alla compilazione della richiesta di liquidazione;

Richiamato il decreto n. 514 del 17 gennaio 2018 «POR FSE 2014 2020: indicazioni relative al processo di rendicontazione della misura nidi gratis 2017-2018 ai sensi dei decreti n. 8052 del 4 luglio 2017 e n. 9747 del 04 agosto 2017 « che individua i periodi di rendicontazione della misura da parte dei comuni e stabilisce il terzo periodo di rendicontazione a partire dalle 12.00 del 11 giugno 2018 fino alle alle 17.30 del 3 luglio 2018

Considerata l'opportunità di agevolare le procedure di rendicontazione dei comuni anticipando l'apertura del terzo periodo di rendicontazione a partire dalle 12.00 del 4 giugno 2018 e di confermare, come previsto dal decreto n. 514/2018, il termine di chiusura alle 17.30 del 3 luglio 2018

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r.n 5 del 4 aprile 2018 « Primo provvedimento organizzativo della XI legislatura» con la quale sono istituite le Direzioni Generali coerentemente con gli ambiti delle deleghe assessorili conferite con decreto del Presidente n. 1 del 29 marzo 2018

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it Sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it;

per le motivazioni esplicitate nelle premesse del presente atto, che qui si intendono integralmente riportate

DECRETA

1. di anticipare l'apertura del terzo periodo di rendicontazione a partire dalle 12.00 del 4 giugno 2018 e di confermare, come previsto dal decreto n. 514 del 17/01 2018, il termine di chiusura alle 17.30 del 3 luglio 2018

2. di confermare le restanti indicazioni contenute nel decreto n. 514 del 17 gennaio 2018

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it Sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it;

Il dirigente
Davide Sironi

D.d.s. 7 maggio 2018 - n. 6305

Rettifica del decreto n. 5442 del 14 aprile 2018 ad oggetto «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, dell'Avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLE PERSONE E RETI FAMILIARI

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S. 0602.149) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 approvato con d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015, che al punto Soc. 12.8 (Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile) indica a livello programmatico che «sarà affrontata la necessità di formare le giovani generazioni alla partecipazione attiva all'impegno sociale, anche con l'introduzione di strumenti innovativi per la gestione di una risorsa importante come il servizio civile»;
- la legge regionale n. 33 del 16 dicembre 2014 relativa all'istituzione della Leva Civica volontaria regionale, con la quale Regione Lombardia ha concretizzato quanto previsto dal P.R.S istituendo la Leva Civica volontaria regionale quale esperienza di cittadinanza attiva di servizio civile regionale per la formazione di donne e uomini consapevoli, partecipi, responsabili, solidali e quale investimento della comunità sulle giovani generazioni;
- la legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 all'oggetto «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la legge regionale n. 23 dell'11 agosto 2015 all'oggetto «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la legge 6 marzo 2001, n. 64 «Istituzione del servizio civile nazionale»;
- la legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 «Servizio Civile in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 3694 del 12 giugno 2015 «Approvazione delle linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 33/2014 «Istituzione della Leva civica volontaria regionale»»;
- il regolamento regionale 22 febbraio 2007, n. 2 «Attuazione della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 2 (Servizio civile in Lombardia)»;
- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007, «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. 2412 del 26 ottobre 2011 «Procedure per l'accredimento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»

Vista la d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 ad oggetto «Leva Civica Volontaria Regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni» con la quale si prevede di attivare, tramite emanazione di apposito Avviso, progetti di Leva Civica Volontaria Regionale quale risposta alla crescente domanda delle giovani generazioni di partecipare ad iniziative di «cittadinanza attiva» in Lombardia;

Visto il decreto n. 5442 del 14 aprile 2018 ad oggetto «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017, dell'Avviso Pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni» con il quale si è provveduto ad approvare, nel rispetto dei criteri fissati con la d.g.r. n. 7486/2017, l'Avviso per la presentazione di progetti di leva civica regionale;

Ritenuto necessario modificare le date e i termini temporali previsti nell'Allegato 1 del citato decreto n. 5442/2018 al fine di renderli maggiormente adeguati rispetto alla nuova organizzazione regionale ed, al contempo, ai tempi necessari ai territori per offrire adeguatamente tale opportunità ai giovani;

Stabilito, pertanto, di approvare il nuovo Avviso modificato Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la nuova tempistica aggiornata alle necessità riscontrate;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della X Legislatura con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura «Sostegno e Promozione delle persone e delle reti fami-

liari» competente per la materia oggetto del provvedimento a Marina Matucci;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

DECRETA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato 1, avente per oggetto «Avviso per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la Leva Civica Volontaria Regionale rivolti alle giovani generazioni»

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

La dirigente
Marina Matucci

----- • -----

Avviso per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la Leva Civica Volontaria Regionale rivolti alle giovani generazioni

Indice

A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Soggetti destinatari
A.5 Soggetti gestori
A.6 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C3.a Modalità e tempi del processo
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande
C3.c Valutazione delle domande
C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
C4.a Adempimenti post concessione
C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3 Ispezioni e controlli
D.4 Monitoraggio dei risultati

D.5 Responsabile del procedimento

D.6 Trattamento dati personali

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI *.

D.8 Diritto di accesso agli atti.....

D.9 Allegati/Informative e Istruzioni.....

D.10 Riepilogo date e termini temporali.....

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, in attuazione della l.r. n. 33 del 16/12/2014, promuove la Leva civica volontaria regionale quale strumento di cittadinanza attiva rivolto alle giovani generazioni lombarde.

La Direzione Generale competente, al fine di sperimentare su tutto il territorio regionale tale modalità, a seguito anche dell'esperienza maturata con il Servizio Civile che, da anni, consente ai giovani di fare esperienze significative in settori diversi, intende offrire percorsi finalizzati a creare esperienze ed opportunità di cittadinanza attiva mediante interventi nell'ambito dell'assistenza, dei servizi sociali, dello sport e della protezione civile.

Pertanto, tra gli ambiti di intervento individuati all'art. 2 della l.r. n. 33/2014, il presente bando si rivolge esclusivamente ai progetti nell'area dell'assistenza e servizio sociale, dello sport e della protezione civile di cui al Programma regionale di Sviluppo e successivi aggiornamenti e modifiche.

A.2 Riferimenti normativi

Il presente Avviso è emanato con riferimento a:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla D.C.R. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 (DEFR) approvato D.C.R. n. 897 del 24 novembre 2015, in particolare dove viene sottolineato che sarà affrontata la necessità di formare le giovani generazioni alla partecipazione attiva ed all'impegno sociale, anche con l'introduzione di strumenti innovativi per la gestione di una risorsa importante come il servizio civile;
- la legge regionale 16 dicembre 2014, n. 33 "Istituzione della Leva civica volontaria regionale";
- la d.g.r. n. 3694 del 12 giugno 2015 "Approvazione delle linee guida per l'attuazione della l.r. n. 33/2014 "Istituzione della Leva civica volontaria regionale";
- la legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale";
- la legge regionale 3 gennaio 2006, n. 2 "Servizio Civile in Lombardia";
- il Regolamento Regionale 22 febbraio 2007, n. 2 "Attuazione della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 2 (Servizio civile in Lombardia)";
- la d.g.r. n. 6713 del 14 giugno 2017 "Trasmissione al Consiglio Regionale della relazione prevista dall'art. 14, comma 2, della l.r. n. 2/2006 "Servizio Civile in Lombardia";
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale";
- la d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 "Leva Civica volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni";
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- la d.g.r. n. 2412 del 26 ottobre 2011 "Procedure per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro"

A.3 Soggetti beneficiari

I soggetti titolati a presentare progetti (di seguito Enti promotori) sono quelli iscritti, sia pubblici che privati no profit, alla sezione speciale dell'albo regionale degli Enti di servizio civile di cui all'articolo 4 della l.r. n. 2 del 03/01/2006.

E' possibile anche presentare progetti mediante partenariati formati esclusivamente dagli Enti sopra indicati. In questo caso i componenti dovranno individuare il capofila responsabile della gestione e realizzazione del progetto.

Rientrano inoltre tra gli Enti promotori gli Enti di servizio civile nazionale di prima e di seconda classe che gestiscono, anche per conto di altre Organizzazioni aderenti/associate, le attività progettuali. In questo caso l'Ente promotore indicherà come sedi di attuazione del progetto le sedi delle predette Organizzazioni.

Per iscriversi all'albo del servizio civile regionale occorre seguire le indicazioni previste all'indirizzo: <http://www.registriassociazioni.servizirl.it/>. L'iscrizione deve essere effettuata entro e non oltre il giorno **14 maggio 2018**.

Il requisito dell'iscrizione all'albo regionale lombardo risulta soddisfatto anche nel caso in cui il singolo Ente sia iscritto per il tramite di Enti di servizio civile di prima o di seconda classe previsto dalla legge n. 64/2001.

A.4 Soggetti destinatari

Possono presentare domanda sulla presente misura i cittadini che, all'atto della candidatura, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti in Lombardia da almeno due anni;
- abbiano un età compresa tra i 18 ed i 28 anni;
- non abbiano riportato condanne anche non definitive alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo oppure a una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente la detenzione, l'uso, il porto, il trasporto, l'importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive oppure per delitti riguardante l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata;
- non appartengono a corpi militari o alle forze di polizia;
- non abbiano già partecipato a progetti di Leva Civica.

Tale criterio deriva da quanto previsto nel presente Avviso che non contempla la possibilità per i giovani volontari di partecipare per un periodo inferiore ai 12 mesi. Tale durata è pari a quella massima individuata dalla l.r. 33/2014.

I cittadini in possesso dei requisiti possono presentare la propria candidatura direttamente all'Ente promotore del progetto di Leva Civica, mediante la modulistica predisposta dallo stesso.

L'Ente promotore è tenuto a verificare il possesso dei requisiti dei candidati.

Per un maggior dettaglio delle procedure si rimanda alle "**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**" che verranno successivamente emanate.

A.5 Soggetti gestori

Le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) vengono identificate quali gestori in quanto, nella loro veste di Organizzazioni di programmazione territoriale, sono in grado di valutare quanto emerge dal territorio, in particolare relativamente ai soggetti destinatari (popolazione giovanile) di cui alla d.g.r. n. 7486/2017.

A.6 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.570.101,00.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

La presente misura prevede il finanziamento di progetti di Leva civica di cui alla l.r. 33/2014 presentati da Enti promotori singoli ovvero in partenariato, per offrire ai giovani un'opportunità di crescita umana e professionale mediante la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali negli ambiti dell'assistenza, dei servizi sociali, dello sport e della protezione civile.

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto per progetti di Leva civica volontaria Regionale di cui alla l.r. 33/2014, in particolare ai sensi dell'art. 7 nonché di quanto previsto, in sede attuativa, dalla d.g.r. n. 3694/2015.

Tale agevolazione non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto trattasi di assegnazione di contributo a giovani per prestazioni di cittadinanza attiva in servizi a carattere sociale rientranti nei regimi di sicurezza basati sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - (2016/C 262/01)".

B.2 Progetti finanziabili

I progetti di Leva civica finanziabili riguardano percorsi finalizzati a:

- creare opportunità che favoriscano la crescita umana e professionale delle giovani generazioni attraverso la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali;
- promuovere l'inserimento dei giovani nei servizi di cui agli ambiti della d.g.r. 7486/2017, al fine di contribuire all'implementazione della qualità dei servizi stessi.

Sono finanziati progetti presentati da Enti promotori con durata di 12 mesi, che prevedono la presenza di minimo **una** e massimo **sei** posizioni di volontari attivabili nei servizi/interventi dei settori:

- assistenza e servizi sociali
- sport
- protezione civile

Ogni progetto può insistere esclusivamente sul territorio di una ATS, cioè un progetto non può operare in territori afferenti ad ATS diverse.

Uno degli elementi distintivi di tali progetti è dato dall'attività formativa erogata ai giovani volontari. Essa si realizza mediante:

- la formazione specifica: attività obbligatoria che fornisce ai volontari gli strumenti teorici e pratici necessari per svolgere in maniera adeguata le azioni previste nel progetto. Tale attività deve essere di almeno 30 ore e deve contenere al suo interno il modulo, della durata di 4 ore, relativa alla sicurezza di cui alla L. n. 81/2008;

- l'attività formativa e di accompagnamento diretta all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007. Tale formazione è facoltativa all'interno dei progetti, ma deve essere attuata, laddove prevista, in coerenza con il sistema di formazione professionale di cui alla citata l.r. 19/2007 e realizzata esclusivamente da enti accreditati ai servizi formativi della Regione Lombardia (sez A e B dell'Albo) ai sensi della DGR n. 2412 del 26/10/2011. Gli enti accreditati devono progettare e realizzare i percorsi con tassativo riferimento ai profili e alle competenze inserite nel Quadro Regionale di Standard Professionali. I percorsi devono essere caricati sull'apposita offerta formativa dedicata in Gefo e realizzati dagli enti accreditati secondo le procedure stabilite dal D.d.u.o. n. 12453/2012. Al termine del percorso formativo ai volontari che hanno acquisito una o più competenze verrà rilasciata, dagli enti accreditati, l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema di certificazione delle competenze.

In tali progetti, nelle sedi dove interverranno e rispetto all'attività che verrà proposta, non dovranno essere presenti volontari del Servizio Civile Nazionale alla data di presentazione del progetto stesso.

Come normato dalla d.g.r. n. 5194/2016 "Approvazione delle linee guida per l'attuazione della l.r. 33/2014 "Istituzione della Leva Civica volontaria regionale"" il numero massimo dei giovani volontari di Leva civica non potrà essere superiore al 20% del personale in organico dell'Ente in cui andranno ad operare i volontari. Si precisa inoltre che l'attività svolta dagli stessi non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità; non costituisce rapporto di lavoro, né tirocinio formativo e di orientamento o strumento di orientamento scolastico e professionale.

Nel progetto non deve essere previsto nessun onere economico a carico dei volontari di Leva Civica per la partecipazione alle attività; è necessario invece prevedere l'indennità mensile di € 433,80 per 12 mensilità ai giovani volontari selezionati (v. Allegato 1C).

Le sedi di impiego dei volontari dovranno corrispondere a quelle dichiarate dall'Ente promotore nell'atto di iscrizione all'albo regionale o nelle successive richieste di adeguamento. Tale principio si applica, nel caso di progetti in partenariato, anche agli Enti partner.

Pena la non ammissibilità, le attività previste dai progetti presentati non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici similari.

Tutte le attività progettuali inerenti il presente Avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto e dovranno concludersi, di norma, entro il **1 ottobre 2019** con l'inserimento nel sistema SiAge della rendicontazione finale entro il **20 dicembre 2019**. Durante l'attuazione del progetto, nel caso di modifica/riadattamento delle attività, è obbligatorio, prima di proseguire nel cambiamento dell'attività stessa, inviare comunicazione all'indirizzo PEC della Direzione competente di Regione Lombardia - per la relativa autorizzazione o presa d'atto.

Per un maggior dettaglio delle procedure durante l'attuazione del progetto si rimanda alle "**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**" che verranno successivamente emanate.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono considerate ammissibili le seguenti spese relative all'attività di realizzazione del percorso di Leva Civica sostenute dal beneficiario (v. Allegato 1C):

- **indennità** riconosciuta al singolo giovane volontario pari a € 433,80 per 12 mensilità, erogata con cadenza mensile, per il completo svolgimento delle attività previste dal progetto, per un ammontare annuale pari ad € 5.205,60;
- **formazione specifica obbligatoria** relativa alle attività previste nel progetto. Il costo massimo ammissibile è pari a € 50,00 complessivi per ogni volontario;
- **attività formativa e di accompagnamento facoltativa** diretta all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della sopracitata legge regionale n. 19/2007. Il costo massimo ammissibile è pari a € 150,00 complessivi per ogni volontario.

Pertanto il costo complessivo del progetto è dato dalle indennità e dalla formazione obbligatoria moltiplicata per il numero di volontari proposti. A tale costo può essere aggiunta, se ritenuto opportuno, la quota relativa all'attività formativa e di accompagnamento per l'acquisizione dell'attestato regionale delle competenze per il totale dei volontari proposti. Il contributo massimo assegnabile per ogni progetto da parte di Regione Lombardia è pari all'80% del costo totale sopracitato e non può essere comunque superiore a €. 25.950,00. Il cofinanziamento a carico dei beneficiari è pari alla quota del 20% del costo complessivo del progetto.

Lo stanziamento della presente misura, pari ad €. 1.570.101,00, è ripartito tra le otto ATS (in base alla distribuzione dei volontari di servizio civile nazionale 2016 nei diversi territori) come evidenziato nella tabella seguente:

Bando ordinario 2016 Aggregazione Province per ambiti ATS	% volontari per ambito ATS	Capitolo di spesa 8495 (€)	Capitolo di spesa 7799 (€)	Quote per ambito ATS (€)
ATS Città Metropolitana (Milano - MI1 - MI2 - Lodi)	28	383.628,28	56.000,00	439.628,28
Insubria (Como - Varese)	10	137.010,10	20.000,00	157.010,10
ATS della Brianza (Monza Brianza - Lecco)	13	178.113,13	26.000,00	204.113,13
ATS Bergamo (Bergamo)	13	178.113,13	26.000,00	204.113,13
ATS Brescia (Brescia)	9	123.309,09	18.000,00	141.309,09
ATS Pavia (Pavia)	9	123.309,09	18.000,00	141.309,09
ATS Val Padana (Cremona - Mantova)	17	232.917,17	34.000,00	266.917,17
ATS della Montagna (Sondrio - Valcamonica)	1	13.701,01	2.000,00	15.701,01
TOTALI	100	1.370.101,00	200.000,00	1.570.101,00

Pertanto, di norma, in ogni territorio il budget massimo a disposizione per il finanziamento dei progetti è quello ricompreso nell'ultima colonna della tabella. In sede di valutazione potranno essere effettuate compensazioni al fine dell'utilizzo complessivo delle risorse disponibili. Sono considerate eleggibili le spese sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio dei volontari e la data indicata al precedente punto B2.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente promotore (sia singolo che capofila in caso di partnership), deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore **12 del 20 aprile 2018** fino alle ore **17 del 31 maggio 2018**, pena l'esclusione della domanda.

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, la persona titolata ad operare per conto del soggetto promotore, deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo (ciò non è richiesto per chi si è già registrato nel Sistema Informativo);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (ciò non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità dei loro aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e la profilazione da parte dell'Ente promotore possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (v. Allegato 1A), il soggetto richiedente dovrà provvedere a compilare on line il piano dei conti (v. Allegato 1C) e ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:

- A. scheda Progetto (v. Allegato 1B);
- B. eventuali dichiarazioni di partecipazione per i partner (v. Allegato 1D);
- C. eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente promotore (sia esso capofila o partner);
- D. i curriculum vitae su formato europeo dei responsabili, con funzioni di affiancamento, dei volontari nelle sedi di servizio redatti sotto forma di autocertificazione; qualora i responsabili dei volontari corrispondano alla figura degli Operatori Locali di Progetto del Servizio Civile Nazionale non occorre inviare i curriculum vitae;
- E. i curriculum vitae su formato europeo dei formatori specifici.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda per l'accesso al contributo (v. Allegato 1A), la scheda progetto (v. Allegato 1B) e il piano dei conti (v. Allegato 1C) dovranno essere sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Ente Promotore o suo delegato.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.... (vedi Allegato 1°).

Ai fini della verifica del termine di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo SiAge.

Il documento di cui all'Allegato 1D sopracitato dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante, o suo delegato, dell'Ente partner. Si ricorda che in caso di delega, la stessa deve essere allegata alla dichiarazione di partecipazione.

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei progetti ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione competente.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- La verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG competente.
- La valutazione di merito dei progetti presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente entro 30 giorni dal termine per la presentazione delle candidature.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo SiAge)

- 1) rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati (v. paragrafo C1 "Presentazione delle domande");
- 2) presenza della documentazione e rispetto delle modalità di presentazione (v. paragrafo C1 "Presentazione delle domande");

(verifica a cura della Struttura competente)

- 3) completezza della documentazione e corretto utilizzo della modulistica;
- 4) rispetto degli ambiti/settori progettuali previsti (v. paragrafo B "Caratteristiche dell'agevolazione");
- 5) verifica dei requisiti dei beneficiari (v. paragrafo A3 "Soggetti beneficiari");
- 6) rispetto dei parametri finanziari (v. paragrafi B1 "Caratteristiche dell'agevolazione" e B3 "Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità");

- 7) verifica che le sedi di attuazione siano accreditate;
- 8) non presenza nelle sedi di attuazione e con attività rivolte ai medesimi beneficiari, di volontari di servizio civile nazionale;
- 9) verifica della presenza del modulo formativo specifico e del modulo obbligatorio sulla sicurezza nella sede di servizio dei volontari per il numero di ore previsto (v. paragrafo B2);
- 10) verifica della procedura relativa agli eventuali percorsi finalizzati al conseguimento dell'attestato di competenza regionale ai sensi della l.r. 19/2007;
- 11) presenza dei curricula dei Formatori specifici e dei Responsabili delle attività dei volontari;
- 12) rispetto della soglia massima del numero di volontari per ogni progetto;
- 13) verifica che l'ambito territoriale del progetto corrisponda al territorio afferente alle singole ATS della Lombardia.

C3.c Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione di merito e attribuzione dei punteggi utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di Valutazione			Punt.teorico tot.max. 100	Punteggio da assegnare		Punteggio assegnato	
1	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO IN TERMINI DI OBIETTIVI, ATTIVITA' PREVISTE E RICADUTE DIRETTE ED INDIRETTE SUL TERRITORIO IN RAPPORTO AL NUMERO DI VOLONTARI RICHIESTI	1.1	Descrizione dell'analisi di contesto e degli obiettivi individuati quale risposta ai bisogni emergenti	10	0-5-10	Medio 5	
		1.2	Congruietà degli obiettivi rispetto al territorio di riferimento	10	0-5-10	Medio 5	
		1.3	Coerenza degli obiettivi rispetto alle attività previste per i volontari	16	0-8-16	Medio 8	
		1.4	Rapporto fra gli obiettivi, le attività che i volontari andranno a svolgere ed il numero di volontari richiesto	13	0-7-13	Medio 7	
		1.5	Ricadute delle attività sul territorio in modo diretto o indiretto	6	0-3-6	Medio 3	
		totale		55			
2	ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE TECNICHE, UMANE E STRUMENTALI	2.1	Operatori responsabili dei volontari sia con esperienza pluriennale nell'ambito del servizio/intervento individuato per l'attività di leva civica, sia con conoscenza dell'Organizzazione in cui i volontari andranno ad operare	8	0-4-8	Medio 4	
		2.2	Risorse tecniche e strumentali efficaci rispetto agli obiettivi e alle attività previste per i volontari	2	0-2	//	
		totale		10			
	PERCORSO FORMATIVO PER I VOLONTARI	3.1	Percorso di formazione specifica e modulo sulla sicurezza coerente rispetto alle attività ed agli interventi previsti per i volontari	10	0-5-10	Medio 5	
		3.2	Qualità della docenza rispetto al percorso formativo specifico	5	0-3-5	Medio 3	
		3.3	Percorso formativo per i volontari (facoltativo) finalizzato all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della l.r. n. 19/2007 coerente rispetto alle attività previste	10	0-5-10	Medio 5	

3		3.4	Presenza di più percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di attestati di competenza regionale ai sensi della l.r. n. 19/2007	5	0-3-5	Medio 3	
			<i>totale</i>	30			
4	RISPETTO DELLE INDICAZIONI FORNITE NELLO SCHEMA/PROGETTO RIGUARDO ALLA PREDISPOSIZIONE DELL'ELABORATO		Il punteggio verrà attribuito ai progetti che rispettano il numero massimo di pagine previsto nel format Allegato 1B	5		5	
			<i>totale</i>	5			
TOTALE				100			

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, solo i progetti che raggiungono una valutazione minima pari a 60 punti.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria degli ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati nonché dei progetti non ammessi.

La graduatoria è approvata entro 45 giorni dal termine per la presentazione dei progetti e sarà resa nota con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

I legali rappresentanti degli Enti con progetti finanziati sono tenuti ad inviare tramite SiAge **entro il 29 giugno 2018** la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato comprensivo della data di avvio del progetto. Per avvio del progetto si intende l'attività che precede l'inserimento nei servizi dei volontari (es. predisposizione delle procedure per la presentazione delle domande e la selezione dei volontari, ecc.) Nel caso di progetti in partenariato deve essere trasmesso anche l'atto di formalizzazione del partenariato (es. accordo di cooperazione).

L'attività dei volontari deve essere avviata, di norma, il giorno **1 ottobre 2018** e concludersi il giorno **1 ottobre 2019**.

C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato dalle ATS lombarde agli Enti con le seguenti modalità:

- anticipo pari al 50% del contributo concesso all'avvio delle attività dei volontari
- saldo finale pari al 50% del contributo concesso al termine delle attività dei volontari, previa presentazione della rendicontazione finale entro il **20 dicembre 2019**.

La liquidazione del saldo finale da parte delle ATS avverrà entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dei soggetti beneficiari. Nel caso in cui la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, l'ATS potrà chiedere chiarimenti/integrazioni della documentazione (con interruzione dei termini regolamentari per la liquidazione del contributo) ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riducendo l'importo da erogare.

Regione Lombardia effettuerà in itinere controlli presso gli Enti promotori presenti in ogni ATS. I controlli verranno realizzati a campione e copia del relativo verbale sarà inviato alle ATS ai fini delle verifiche dei progetti, unitamente alla rendicontazione.

Per il dettaglio sulle procedure di rendicontazione della spesa e liquidazione del contributo si rimanda alle “**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**” che verranno successivamente emanate.

C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro il **20 dicembre 2019**, il soggetto attuatore dovrà inviare tramite SiAge la documentazione attestante le spese sostenute.

I beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione delle attività svolte unitamente alla richiesta del saldo.

La rendicontazione finale riguarderà il totale dei costi riferiti all’attuazione del progetto, compresa la quota di cofinanziamento, indicando le spese relative a:

- indennità riconosciuta al singolo giovane volontario,
- l’attività di formazione specifica obbligatoria,
- l’eventuale attività formativa e di accompagnamento diretta all’acquisizione dell’attestato di competenza regionale

Il costo della polizza di assicurazione per ogni singolo volontario è a carico di Regione Lombardia.

Antimafia

Ai fini della concessione di agevolazioni concesse non superiori a € 150.000 occorre presentare il modulo antimafia – da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

L’esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall’agevolazione.

C.4d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Ogni modifica o variazione del progetto che determina una riduzione del costo del progetto stesso deve essere comunicata via pec alla ATS di riferimento per la relativa autorizzazione o presa d’atto e p.c. alla Direzione competente.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle “**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**” che verranno successivamente emanate.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Gli Enti Promotori dei percorsi di Leva civica devono selezionare i volontari in possesso dei requisiti indicati nei punti precedenti, mediante procedure di selezione pubblica improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione.

Gli Enti Promotori devono concludere la procedura di selezione dei volontari tramite l’inserimento in SiAge dell’esito di tale selezione entro il **24 settembre 2018**.

L’attività dei volontari avrà inizio, di norma, il giorno **1 ottobre 2018** e terminerà il giorno **1 ottobre 2019**.

Qualora, una volta esperite le selezioni dei volontari da parte degli Enti promotori, non fossero coperte tutte le posizioni di volontario si procederà eventualmente con lo scorrimento delle graduatorie dei progetti idonei, ma non finanziati. Per primi verranno presi in considerazione i medesimi territori con risorse finanziarie residue disponibili.

In mancanza di progetti idonei nei territori di riferimento, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere a compensazioni fra le ATS al fine di un completo utilizzo delle risorse disponibili. Pertanto nel caso si evidenziasse tale fattispecie, l'attività dei volontari afferenti ai progetti avviati con risorse residue ovvero le sostituzioni di volontari nel caso di recessi successivi alla selezione (ma comunque effettuati entro il **31 ottobre 2018**), in deroga alle scadenze del presente Avviso, hanno inizio il giorno **5 novembre 2018** e terminano il giorno **5 novembre 2019**.

Il beneficiario deve assicurare che le attività vengano seguite e verificate da un responsabile, che ha funzioni di affiancamento del volontario nella sede in cui esso opera. Il responsabile deve essere in possesso di competenze adeguate e coerenti con il progetto e, ai fini di includere idoneamente il giovane volontario, deve possedere una conoscenza dettagliata dell'Organizzazione in cui opera.

I volontari di Leva civica non devono aver avuto rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione compreso il Servizio Civile, negli ultimi 12 mesi, con il soggetto titolare del progetto o con l'Ente ospitante.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle "**Linee Guida per la gestione e la rendicontazione**" che verranno successivamente emanate.

Comunicazione ed Informazione degli interventi finanziati da Regione Lombardia

In tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) è obbligatorio apporre il logo regionale e dichiarare che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

I formulari dei progetti approvati saranno pubblicati sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – sezione bandi e sui siti degli Enti proponenti che si attiveranno per dare la massima visibilità ai progetti finanziati.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia, anche su segnalazione delle ATS.

E' facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla d.g.r. n. 7486/2017, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso nonché delle successive indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

Ove opportuno ATS e Regione Lombardia si riservano la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia i beneficiari devono conservare presso la sede legale tutta la documentazione inerente alle attività ed attestante la spesa sostenuta, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di avvio del percorso di Leva civica.

Gli Enti Promotori sono direttamente responsabili delle infrazioni commesse dalle proprie sedi accreditate, tranne nei casi in cui dimostrino che la responsabilità sia da imputare all'Ente associato (legato da vincoli associativi, federativi o consortili o da accordi di partenariato con l'Ente Promotore) o ad una delle sedi di attuazione del progetto dell'Ente associato ovvero ad una responsabilità personale derivante da una violazione riconducibile ad una condotta individuale e che siano stati adottati adeguati sistemi di controllo

nei confronti dei suddetti Enti o delle sedi attuative di progetto. In tali ipotesi gli effetti della sanzione sono riferiti esclusivamente all'Ente associato o alle sedi di attuazione ritenute responsabili.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle **“Linee Guida per la gestione e la rendicontazione”** che verranno successivamente emanate.

D.4 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto. Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati gli Enti Promotori sono tenuti a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come da indicazioni riportate nelle **“Linee Guida per la gestione e la rendicontazione”**. I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati stessi e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) come da indicazioni riportate nelle **“Linee Guida per la gestione e la rendicontazione”**.

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica: progetti ammessi / progetti presentati.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Matucci (marina_matucci@regione.lombardia.it), Dirigente pro-tempore competente nella materia oggetto del presente Avviso.

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 3.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sui siti web www.regione.lombardia.it.

Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste al numero telefonico 026765.8850 o via mail all'indirizzo serviziocivile@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO *

TITOLO	<i>Avviso per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante la Leva Civica Volontaria Regionale rivolti alle giovani generazioni</i>
DI COSA SI TRATTA	<i>Avviso per il finanziamento di progetti di Leva Civica Volontaria Regionale presentati dagli Enti (pubblici e privati no profit) iscritti alla sezione speciale dell'Albo degli Enti di Servizio Civile Regionale. E' un'esperienza di cittadinanza attiva, della durata di 12 mesi, rivolta alle nuove generazioni di età compresa fra i 18 anni ed i 28 anni compiuti, finalizzata ad offrire esperienze nell'ambito dell'assistenza, dei servizi sociali, dello sport e della protezione civile.</i>
TIPOLOGIA	<i>Agevolazioni</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>Gli Enti promotori (pubblici e privati no profit) iscritti alla sezione speciale dell'Albo del Servizio Civile Regionale di cui all'art. 4 della l.r. n. 2/2006.</i>
RISORSE DISPONIBILI	<i>€ 1.570.101,00</i>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<i>Contributo a fondo perduto tramite presentazione di progetti</i>
DATA DI APERTURA	<i>Pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione dell'Avviso</i>
DATA DI CHIUSURA	<i>20 dicembre 2019</i>
COME PARTECIPARE	<p><i>La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente promotore (sia singolo che capofila in caso di partnership), deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore 12 del 20 aprile 2018 fino alle ore 17 del 31 maggio 2018 pena l'esclusione della domanda.</i></p> <p><i>Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, la persona titolata ad operare per conto del soggetto promotore, deve:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo (ciò non è richiesto per chi si è già registrato nel Sistema Informativo);</i> <i>• provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (ciò non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità dei loro aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);</i> <i>• attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.</i>

	<p>La registrazione e la profilazione da parte dell'Ente promotore possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.</p> <p>La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.</p> <p>Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (v. Allegato 1A), il soggetto richiedente dovrà provvedere a compilare on line il piano dei conti (v. Allegato 1C) e ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. scheda Progetto (v. Allegato 1B); B. eventuali dichiarazioni di partecipazione per i partner (v. Allegato 1D); C. eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente promotore (sia esso capofila o partner); D. i curriculum vitae su formato europeo dei responsabili, con funzioni di affiancamento, dei volontari nelle sedi di servizio e dei formatori redatti sotto forma di autocertificazione. Qualora i responsabili dei volontari corrispondano alla figura degli Operatori Locali di Progetto del Servizio Civile Nazionale non occorre inviare i curriculum vitae; E. i curriculum vitae su formato europeo dei formatori specifici. <p>Ai fini della verifica del termine di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo SiAge.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei progetti ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero telefonico dedicato al Servizio Civile 02.6765.8850, serviziocivile@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello "Richiesta di accesso agli atti" Allegato 2 al decreto di approvazione del presente Avviso, via PEC a:

REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Allegati/Informative e Istruzioni

- 1A) Domanda per l'accesso al contributo - Fac-simile da compilare attraverso SiAge
- 1B) Scheda Progetto
- 1C) Piano dei Conti - Fac-simile da compilare attraverso SiAge
- 1D) Dichiarazione di partecipazione partner
- 2) Modulo per l'accesso agli atti
- 3) Informativa sul trattamento dei dati personali

D.10 Riepilogo date e termini temporali

*Termine ultimo per l'iscrizione dei nuovi Enti all'albo del Servizio Civile Regionale per la partecipazione all'avviso: **14 maggio 2018***

*Chiusura presentazione dei progetti: **31 maggio 2018***

*Decreto di approvazione della graduatoria: **entro il 22 giugno 2018***

*Invio a RL da parte degli Enti attuatori della dichiarazione di accettazione del contributo con la definizione della data di avvio dei progetti: **entro il 29 giugno 2018***

*Conclusione della selezione dei volontari: **entro il 24 settembre 2018***

*Avvio delle attività dei volontari: **il 1 ottobre 2018***

*Chiusura attività progettuali: **il 1 ottobre 2019***

*Inserimento rendicontazione finale in SIAGE: **dall'1 ottobre 2019 al 20/12/2019***

Allegato 2

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____			(Nome Cognome)
nato/a a	_____	(____)	il	____/____/____
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	(____)	_____	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	(Numero)
tel.	_____			
	(Numero)			

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)	
Data rilascio:	____/____/____	Scadente il: ____/____/____
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)	

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di visionare estrarne copia in carta semplice
 estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ALLEGATO 3

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore* e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte via PEC a Regione Lombardia, all'indirizzo della Direzione Generale competente.

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG competente;

Responsabile esterno del Trattamento sono:

- le Aziende di Tutela della Salute (ATS), nella persona del loro legale rappresentante pro tempore.

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 3 maggio 2018 - n. 6153

Città Metropolitana di Milano. Declassificazione amministrativa da strada provinciale a strada comunale, ai sensi dell'art. 2 commi 6 e 9 del d.lgs. 285/1992, del tratto della MIS137 «Truccazzano - Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE DELLA RETE STRADALE
LOMBARDA

Visti:

- il d. lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la l.r. 4 maggio 2001, n. 9, artt. 3 e 4;
- lo d.g.r. 20 giugno 2014, n. X/1974;
- il decreto del dirigente di u.o. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Richiamata la nota prot. n. 296683 del 21 dicembre 2017 (prot. regionale n. S1.2017.0043424 del 22 dicembre 2017) con la quale Città Metropolitana di Milano ha richiesto la declassificazione amministrativa da strada provinciale a viabilità comunale del tratto storico della MIS137 «Truccazzano- Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate;

Considerato che:

- il tratto di MIS137 «Truccazzano- Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate, oggetto di istanza di declassificazione, risultava già declassificato a favore del Comune di Bellinzago Lombardo con il decreto dirigenziale n. 5819 del 19 maggio 2017;
- con nota prot. S1.2018.0005673 del 12 febbraio 2018 Regione Lombardia ha pertanto richiesto a Città metropolitana di Milano di voler confermare l'appartenenza del tratto di strada oggetto dell'istanza del 22 dicembre 2017 sopra richiamata al territorio di Gessate per poter procedere con la rettifica del decreto n. 5819/2017 nonché per avviare il procedimento di declassificazione della viabilità in esame;
- con nota prot. n. 50691 del 28 febbraio 2018 (prot. regionale n. S1.2018.0008299 del 1 marzo 2018) la Città metropolitana di Milano ha confermato che, a seguito delle verifiche e degli approfondimenti dalla stessa esperiti, il confine territoriale tra il comune di Bellinzago Lombardo e il comune di Gessate risultava sulla mezzera del ponte sul naviglio Martesana e pertanto era posto al km 7+856 anziché al km 7+864;
- con decreto dirigenziale n. 4624 del 30 marzo 2018 si è pertanto provveduto alla rettifica del decreto n. 5819/2017 modificando la progressiva terminale della MIS137 «Truccazzano - Villa Fornaci»- oggetto di declassificazione amministrativa - dal km 7+864 al km 7+856, caposaldo corrispondente con il confine comunale di Bellinzago Lombardo;
- con nota prot. n. S1.2018.0011749 del 30 marzo 2018 Regione Lombardia ha inoltre comunicato ai soggetti territorialmente interessati l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, di declassificazione amministrativa da strada provinciale a viabilità comunale del tratto storico della MIS137 «Truccazzano- Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate;
- entro i termini stabiliti dall'avvio del procedimento non è pervenuto alcun riscontro da parte dei soggetti interessati;

Verificato che:

- con decreto dirigenziale n. 13778 del 7 novembre 2017 è stato declassificato a strada comunale il tratto storico della MISPEXSS11 «Padana Superiore» che delimita, a nord, la strada in oggetto;
- il tratto di MIS137 «Truccazzano- Villa Fornaci» compreso tra il km 7+856 e il km 7+864 costituisce la sezione terminale di una strada già declassificata a comunale, come da decreto n. 5819/2017;

Ritenuto, ad esito dell'istruttoria condotta e delle valutazioni tecniche formulate, di procedere con la declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto storico della MIS137

«Truccazzano - Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864 in comune di Gessate come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti dalla d.g.r. n. X/1974 del 20 giugno 2014 (avendo a riferimento la nota della Città metropolitana di Milano del 1 marzo 2018) in quanto si è reso necessario attendere la scadenza del termine stabilito dall'avvio del procedimento per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 10 della l. 241/1990 da parte del Comune di Gessate;

Vista la d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» e successivi aggiornamenti, in particolare il risultato atteso 304 «Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale» dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa, la declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto storico della MIS137 «Truccazzano - Villa Fornaci» dal km 7+856 al km 7+864, in comune di Gessate come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di stabilire che la Città Metropolitana di Milano, che consegnerà il tratto di strada oggetto di declassificazione a strada comunale al Comune di Gessate, elenchi, nello specifico verbale di consegna, le opere strutturali presenti e allegli allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Città Metropolitana di Milano dovrà produrre esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

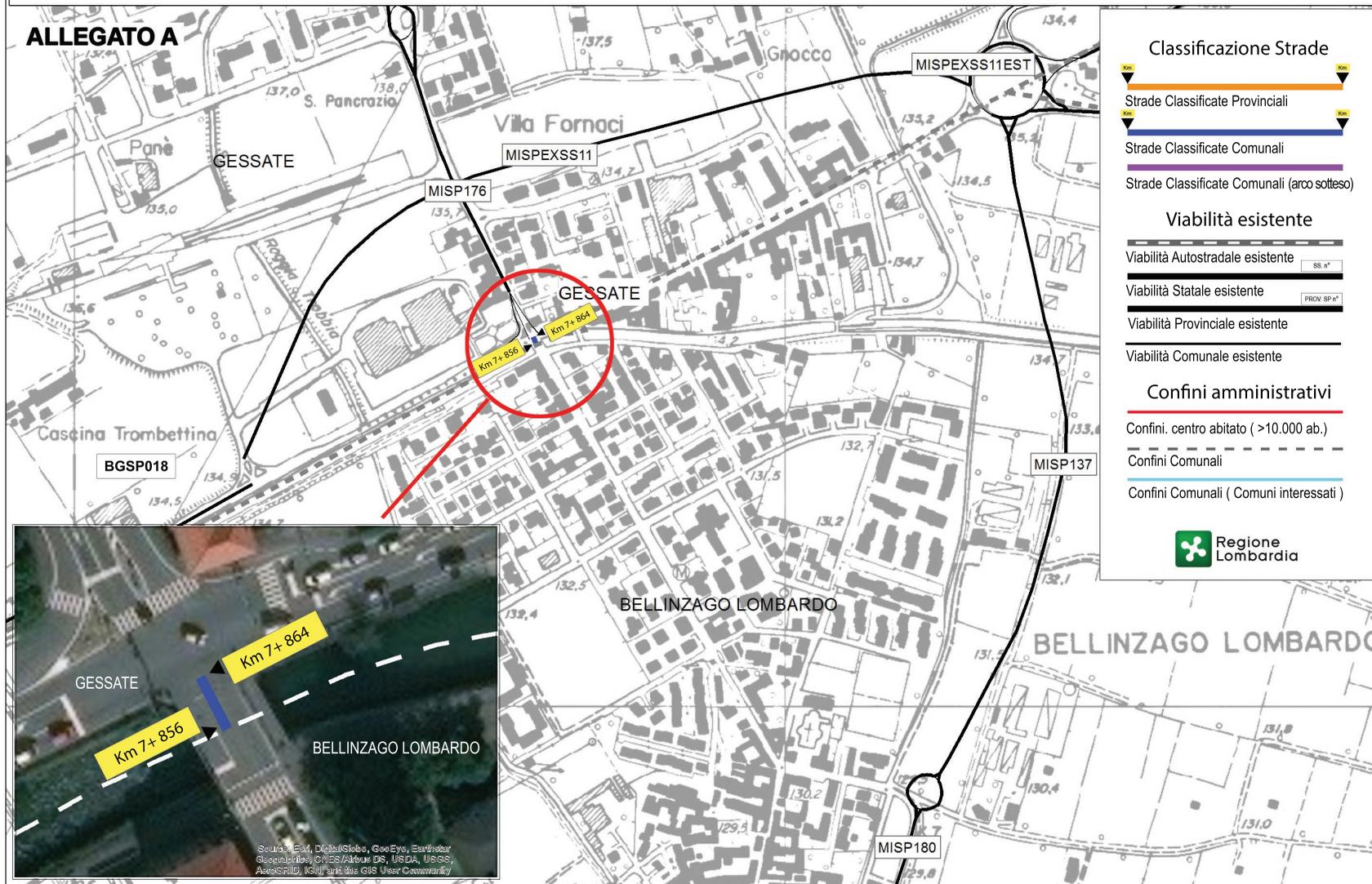
4. Di dare atto che, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Monica Bottino

— • —

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO: declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto della MISP137 "Truccazzano - Villa Fornaci" dal Km 7 + 856 al Km 7 + 864 in comune di Gessate.

ALLEGATO A



D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 3 maggio 2018 - n. 6143

Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del riutilizzo» approvato con d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792. Progetto presentato dal soggetto beneficiario Comunità Montana Alta Valtellina. Riduzione dell'impegno di spesa e liquidazione prima quota del contributo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E RIFIUTI

Visti:

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, «Norme in materia ambientale»;

Visto il Programma Regionale di gestione Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con d.g.r. n.1990 del 20 giugno 2014;

Vista la d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792 «Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del Riutilizzo» in attuazione del p.r.g.r. approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014»

con la quale:

- sono stati approvati i criteri del bando, in particolare per quanto riguarda interventi ammissibili, spese ammissibili, modalità di presentazione delle domande, motivi di esclusione, documentazione da presentare, modalità di valutazione delle domande, modalità di liquidazione del contributo;
- si è dato atto che i fondi previsti per il bando trovano la relativa copertura finanziaria nel capitolo 10681, classificazione PdC «[2.03.01.02] Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali» dell'esercizio del bilancio 2014 - 2015 a seguito della re-iscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, incrementate da eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale;
- sono stati demandati gli adempimenti ad esso collegati al dirigente della Struttura Pianificazione dei Rifiuti e delle Bonifiche;

Considerato che con l'assestamento di bilancio 2015-2017 è stato istituito il nuovo capitolo di bilancio «9.03.203.11099 - Investimenti per la riduzione della produzione dei rifiuti in coerenza con il piano regionale di gestione»;

Richiamato il d.d.s. 7 agosto 2015, n. 6799 «Approvazione graduatoria per la realizzazione di centri del riutilizzo a valere sul bando approvato con d.g.r. 5 dicembre 2014, N. 2792.», pubblicato sul BURL n. 33, S.O. del 14 agosto 2015 con particolare riferimento all'Allegato 1, che ha assegnato la somma di € 50.000,00 alla Comunità Montana di Alta Valtellina a valere sul capitolo 9.03.203.11099 «Investimenti per la riduzione della produzione dei rifiuti in coerenza con il piano regionale di gestione» del bilancio 2015/2017;

Visto il d.d.s. n. 8004 del 02 ottobre 2015 con il quale sono stati impegnati euro 50.000,00 a favore di Comunità Montana ALTA Valtellina (cod. 24052);

Dato atto che la Comunità Montana ha trasmesso tramite l'applicativo GEFO la documentazione di avvio dei lavori con prot. n. T1.2018.0021274 del 26 aprile 2018 ed ha compilato la relativa rideterminazione dei costi del progetto;

Ritenuto pertanto di rideterminare il contributo complessivo in euro 43.901,60 con una economia di euro 6.098,40;

Ritenuto di provvedere alla liquidazione della prima quota di euro 21.950,80, pari al 50% del contributo concesso e rideterminato, in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. n. 2792/2014;

Visti:

- la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la l.r. 30 dicembre 2014 n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- I Provvedimenti Organizzativi della X e della XI legislatura che definiscono gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 4517 del 20 maggio 2016, «Definizione e Articolazione delle Strutture Organizzative dirigenziali disponibili della Giunta regionale», con particolare riferimento delle competenze della Struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti;

DECRETA

1. di liquidare l'importo di Euro 21.950,80 utilizzando l'impegno n. 2018 15774 sub 0 di cui al capitolo 9.03.203.11099 a favore di Comunità Montana Alta Valtellina (codice 24052);

2. di rideterminare il contributo complessivo in euro 43.901,60 e di effettuare pertanto un'economia di euro -6.098,40 al sopra citato impegno;

3. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata alla Comunità Montana di Alta Valtellina;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente della struttura pianificazione in materia di cave e rifiuti
Anna Maria Ribaudò

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

D.d.g. 3 maggio 2018 - n. 6171
Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 4486/2016 per incentivare la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici. Diciottesimo provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA UO ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE

Vista la deliberazione regionale n. 4769 del 28 gennaio 2016 con la quale è stata approvata, tra l'altro, una misura di incentivazione basata su contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica per autoveicoli elettrici, destinata ai soggetti privati residenti in Lombardia;

Dato atto:

- che con la suddetta deliberazione è stato disposto di finanziare tale misura con parte delle economie derivanti dall'AdPQ Energia e Ambiente, III Atto Integrativo Stralcio Salvaguardia Ambientale, giacenti presso Infrastrutture Lombarde s.p.a. e da liquidare a seguito dell'istruttoria dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche;
- che con decreto del Dirigente dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche n. 1359 del 29 febbraio 2016 è stato disposto di ripartire un'ulteriore rimanenza delle economie di cui sopra, al momento pari a euro 617.236,82, per due terzi alla misura per i sistemi di accumulo e per un terzo alla misura per i punti di ricarica, entrambe previste dalla dgr 4769 del 28 gennaio 2016;
- che con decreto del Dirigente dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche n. 4486 del 20 maggio 2016 è stato approvato il bando per la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici, in seguito «Bando Ricarica»;

Visti i seguenti decreti del Dirigente dell'U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse:

- n. 7216 del 22 luglio 2016,
- n. 7613 del 1 agosto 2016,
- n. 8985 del 16 settembre 2016,
- n. 10312 del 19 ottobre 2016,
- n. 12103 del 23 novembre 2016,
- n. 39 del 9 gennaio 2017,
- n. 477 del 20 gennaio 2017,
- n. 1508 del 14 febbraio 2017,
- n. 2301 del 03 marzo 2017,
- n. 3675 del 03 aprile 2017,
- n. 4964 del 04 maggio 2017,
- n. 6674 del 07 giugno 2017,
- n. 7939 del 03 luglio 2017,
- n. 10222 del 23 agosto 2017,
- n. 11442 del 22 settembre 2017,
- n. 12347 del 10 ottobre 2017,
- n. 13519 del 31 ottobre 2017,
- n. 14971 del 28 novembre 2017,
- n. 16646 del 20 dicembre 2017,
- n. 779 del 24 gennaio 2018,
- n. 1935 del 14 febbraio 2018,
- n. 3398 del 12 marzo 2018,

con i quali sono stati ad oggi assegnati i contributi di cui al bando approvato con il citato decreto n. 4486 del 20 maggio 2016;

Richiamato il punto 14 del bando suddetto che prevede l'erogazione dei contributi assegnati entro sei mesi dall'assegnazione, soltanto ad installazione avvenuta e previa conferma, da parte degli uffici regionali, della conformità della rendicontazione presentata alle condizioni previste dal bando;

Verificato che nei termini e secondo i criteri di cui al punto 14 del Bando Ricarica sono state rendicontate n. 9 domande;

Considerato che l'istruttoria svolta dai funzionari regionali in fase di verifica della rendicontazione ha confermato i contributi assegnati ai beneficiari, come riportati al presente atto in Allegato A;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze della verifica delle rendicontazioni presentate, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dando atto che ciascun contributo verrà liquidato da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

Osservato che le pratiche identificate con ID 457409 e ID 544464, beneficiarie dei seguenti contributi, assegnati con decreto n. 10222 del 23 agosto 2017 e decreto n. 12347 del 10 ottobre 2017, rispettivamente:

- Euro 879,62 attribuito alla pratica con ID 457409;
- Euro 818,86 attribuito alla pratica con ID 544464,

non sono state rendicontate entro il termine previsto al punto 16 del Bando Ricarica, ovvero entro i sei mesi dall'assegnazione del contributo;

Ritenuto perciò di dichiarare decaduti i benefici di cui sopra per mancata rendicontazione entro il termine di sei mesi dall'assegnazione del contributo;

Dato atto che il presente provvedimento si è concluso entro i 30 giorni previsti al punto 13 del Bando per la conclusione del procedimento, ad eccezione delle pratiche per cui sono state richieste integrazioni;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visto il provvedimento organizzativo approvato con d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016, da cui risulta che l'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche ha assunto la denominazione di U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco dei beneficiari del contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione dei punti di ricarica per autoveicoli elettrici di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare ai beneficiari di cui all'Allegato A il contributo ivi indicato, dando atto che la liquidazione verrà effettuata da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

3. di disporre che il presente atto sia comunicato ai beneficiari di cui all'elenco in allegato a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda;

4. di dichiarare decaduti, per mancata rendicontazione entro il termine di sei mesi dall'assegnazione del contributo con i decreti n. 10222 del 23 agosto 2017 e n. 12347 del 10 ottobre 2017, i seguenti benefici:

- Euro 879,62 assegnato alla pratica con ID 457409;
- Euro 818,86 assegnato alla pratica con ID 544464;

5. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei corrispondenti decreti di assegnazione;

6. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il direttore
Mario Nova

_____ • _____

Elenco dei beneficiari del contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica per autoveicoli elettrici di cui al Decreto n. 4486 del 20 maggio 2016.

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	Codice fiscale/Partita IVA	Importo assegnato	Importo erogato
1	500708	T1.2018.0017879	9/4/2018	NORIS ABELE	NRSBLA68C23D952V	1.493,28	1.493,28
2	672576	T1.2018.0019116	14/4/2018	MASPER SILVIA	MSPSLV80L42A794T	1.500,00	1.500,00
3	679463	T1.2018.0019642	17/4/2018	BENVENUTI GIUSEPPE DAVIDE	BNVGPP75L05F205F	1.500,00	1.414,00
4	377741	T1.2018.0020673	23/4/2018	FARETRA VITO	FRTVTI78E31C983G	1.455,45	1.427,10
5	653338	T1.2018.0021092	24/4/2018	NUOVA LARIO SRL	02928380134	1.500,00	1.500,00
6	694463	T1.2018.0021120	24/4/2018	MARZORATIMPIANTI S.N.C. DI MARZORATI GIOVANNI, FLAVIANO E ADRIANO	01217320132	755,02	755,02
7	384576	T1.2018.0009472	20/2/2018	GARDA UNO S.P.A.	87007530170	2.349,20	2.349,20
8	470269	T1.2018.0022077	2/5/2018	LONGHI FIORENZO	LNGFNZ60H28I625R	671,20	671,20
9	667685	T1.2018.0022329	2/5/2018	MASSI LAURA	MSSLRA74C53D150K	1.500,00	1.325,24

TOTALE**12.435,04**

Serie Ordinaria n. 19 - Giovedì 10 maggio 2018

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 98 del 4 maggio 2018

Liquidazione al comune di Quistello delle spese sostenute per attività di supporto tecnico specialistico finalizzate al completamento delle istruttorie per l'assegnazione di contributi per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'ordinanza 18 novembre 2016, n.268

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2020, con legge 4 dicembre 2017, n.172.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n.131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Provincie interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art.1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n.83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art.1, comma 5, dello stesso d.l. n.74/2012, così come modificato dall'art.10, comma 15, del d.l. n.83/2012 e successivamente dall'art.6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del citato d.l. n.74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n.51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n.74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n.122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamata l'Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n.16 e s.m.i., recante: «*Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico la demolizione e la ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi, gravi e gravissimi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E0, E1, E2, E3)*», con la quale sono stati disposti ed aggiornati nel tempo i criteri ed i termini per la presentazione delle istanze di contributo per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo gravemente danneggiati e resi inagibili dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Dato atto del fatto che, in continuità con quanto già realizzato in passato, con Ordinanza Commissariale 18 novembre 2016, n.268, considerati il particolare momento di sovraccarico di attività presenti presso gli uffici tecnici comunali, la necessità di fornire ai potenziali beneficiari tempi certi circa la conclusione delle attività istruttorie che li riguardano, nonché la complessità tecnica dei progetti di ripristino presentati a valere sulla citata Ordinanza n.16:

- si riteneva di riconoscere ai Comuni, che lo richiedessero e che necessitassero di un supporto tecnico specialistico per l'analisi dei progetti di ricostruzione relativi ad edifici di civile abitazione e/o produttivi ai sensi della succitata Ordinanza n.16 e s.m.i., un contributo forfetario di € 350,00 (trecentocinquanta/00) a pratica, per l'incarico di eventuali consulenti esperti, esterni alla Amministrazione comunale, che collaborassero alle istruttorie di detto progetti;
- si disponeva che detto contributo fosse riconoscibile esclusivamente per quelle istanze le cui istruttorie fossero concluse con Ordinanza sindacale di ammissibilità (o di non ammissibilità) nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 31 dicembre 2017, al fine di dare certezza ai potenziali beneficiari circa la conclusione delle attività istruttorie che li riguardano;
- si disponeva che, agli oneri derivanti da tali incarichi, si sarebbe provveduto mediante utilizzo di risorse nella disponibilità del Commissario ai sensi dell'art.13 del decreto legge n.78/2015.

Ricordato che il Comune di Quistello, con propria nota 20 dicembre 2016, aveva provveduto a richiedere l'accesso al contributo per n.41 istanze ancora da istruire, così come espressamente previsto al punto 4. dell'Allegato 1 all'Ordinanza n.268.

Considerato che il medesimo Comune, con propria nota 30 marzo 2018, protocollo n.3197, trasmessa via p.e.c. alla Struttura Commissariale in pari data, ha provveduto a trasmettere apposita istanza di liquidazione a saldo del contributo (100%), corredata di tutta la documentazione prevista relativamente alle spese da questo sostenute, richiedendo il rimborso per le attività istruttorie eseguite su ulteriori n.22 istanze, per un ammontare complessivo massimo del contributo concedibile di € **7.699,97**.

Preso atto delle risultanze delle attività istruttorie svolte dal personale della Struttura Commissariale su detta rendicontazione finale, dalle quali si evince un contributo massimo riconoscibile di € **7.699,97** (settemilaseicentonovantanove/97) relativo a n.22 istruttorie compiute nei modi e nei termini prescritti dall'Ordinanza Commissariale n.268, come da documenti giustificativi di spesa allegati alla rendicontazione trasmessa.

Validati e fatti propri gli esiti dell'istruttoria condotta dagli uffici della Struttura Commissariale sulla rendicontazione prodotta dal succitato Comune.

Accertata la regolarità della documentazione presentata, nonché la congruità, conformità ed effettività della spesa sostenuta.

Ritenuto pertanto di dover liquidare al Comune di Quistello la somma complessiva di € **7.699,97**, quale saldo del contributo concesso a parziale rimborso delle spese sostenute a saldo per l'esecuzione di n.22 istruttorie tecniche eseguite correttamente a valere sull'Ordinanza n.16 e s.m.i., secondo le modalità previste dalla succitata Ordinanza n.268.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse afferenti all'art.13 del d.l. n.78/2015, capitolo 706.

Accertata la regolarità della documentazione presentata, nonché la congruità, conformità ed effettività della spesa sostenuta.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Assestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di liquidare, in forza di quanto disposto dall'Ordinanza Commissariale n.268, al Comune di Quistello (MN) la somma complessiva di € **7.699,97**, quale saldo del contributo concesso per l'esecuzione, mediante tecnici esterni, di istruttorie tecniche finalizzate alle assegnazioni di contributi per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, relativamente a n.**22** istruttorie eseguite nei modi e nei termini previsti;

2. di imputare la suddetta somma sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse afferenti all'art.13 del d.l.n.78/2015, capitolo 706;

3. di trasmettere il presente atto al Comune interessato, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti